UDINE - Sabato 19 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 118 - Redazione e Amministrazione 850 - Ufficio Propaganda 684 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 304 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 54, semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.

Un numero cent. 20.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).

Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-633.

I capisaldi dei Sindacati intellettuali

enunciati dal Ministro delle Corporazioni

ROMA, 18.

Si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza del Ministro on Bottai la Corporazione delle Professioni e delle Arti. Erano presenti, oltre all'on. Alfieri, l'on. prof. Bodrero, presidente, e il dott. Di Marzio, segretario generale, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, l'on. prof. Panunzio, esperto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ed i rappresentanti delle seguenti organizzazioni prof. avv. Grisostomi Marini del Sindacato avvocati e procuratori, dott. Baslini del Sindacato ingegneri, dr. Morini, del Sindacato e dottori in scienze commerciali, rag. Bellavista del Sindacato ragionieri, architetti Boni e Melis, del Sindacato Nazionale architetti, dott. Sarcoli, del Sindacato Chimici, geom. Fanti, del Sindacato geometri, dott. Gambino del Sindacato periti commerciali ed altri, l'on. Angelini dei tecnici agricoli.

Assistevano alla riunione l'on. Paribene, il dott. Tuffarelli, del Ministero della Giustizia, il dott. Anselmi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il delegato corporativo dott. Cao.

Il Ministro Bottai, esprimendo il suo vivo compiacimento nell'inaugurare i lavori della Corporazione dei professionisti ed artisti ha posto in luce l'importanza del terzo elemento nel funzionamento dello Stato Corporativo, la necessità che la Corporazione dei professionisti ed artisti penetri e si addentri sempre più nella vita corporativa ed abbia in essa importanza e risalti sempre maggiormente negli studi ed esami, completando anche i problemi attinenti al suo inquadramento, alla sua struttura ed al suo funzionamento.

Sulla discussione generale hanno preso la parola l'on. Bodrero, l'on. Panunzio, l'on. Ciarlantini, il prof. Grisostomi Marini, l'on. Angelini, l'on. Depiro, il dott. Di Marzio, l'ing. Gorla, il dott. Morini, l'architetto Melis, il geom. Fanti, i quali hanno ampiamente esaminato e discusso il problema dell'inquadramento e della delimitazione di funzioni attribuite o da attribuirsi alle associazioni sindacali di liberi professionisti.

Il Ministro Bottai, riassumendo la discussione, ha enunciato per il potenziamento delle rappresentanze dei professionisti ed artisti i seguenti capisaldi, intorno ai quali il dibattito si è orientato, e su cui il consenso dei diversi opinioni si è manifestato:

1. Partecipazione delle rappresentanze professionali dei professionisti ed artisti alla formazione di quei regolamenti collettivi dei rapporti di lavoro che investono gli interessi dei rispettivi sindacati.

2. Partecipazione delle rappresentanze professionali dei professionisti ed artisti alla formazione delle Corporazioni dei grandi rami di produzione.

3. Partecipazione delle rappresentanze dei professionisti ed artisti alla formazione delle Corporazioni di categoria.

4. Formazione per ogni Sindacato di apposite istituzioni culturali che raccolgano i rispettivi appartenenti per titolo di studio, indipendentemente dalla loro dipendenza, in qualità di dipendenti o salariati da singole imprese produttive.

5. Partecipazione delle rappresentanze dei professionisti ed artisti ai comitati tecnici economici e alla commissione consultiva per la politica doganale.

La Corporazione ha preso atto con compiacimento delle facoltà testè riconosciute ai Sindacati dei professionisti ed artisti di intervenire nelle trattative per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro interessanti gli impiegati muniti del titolo professionale, ed ha ringraziato il Ministro per le direttive che Egli ha enunciato. Infine la Corporazione ha ratificato la deliberazione della Corporazione dello spettacolo concernente le sovvenzioni concesse ai teatri lirici minori. La Corporazione tornerà a riunirsi per la prosecuzione dei lavori il 4 gennaio.

I problemi del teatro esaminati da S. E. Bottai

ROMA, 18.

Si è riunito il Consiglio della Corporazione dello spettacolo, sotto la presidenza dell'on. Gino Pierantoni, assistito dal segretario della Corporazione dott. De Santis.

All'inizio del lavoro l'on. Pierantoni, dopo aver inviato un devoto e cordiale saluto a S. E. Starace, membro del Consiglio delle Corporazioni, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Corporazione dopo il giugno u. s. Egli ha annunziato che, mediante un provvedimento in corso di elaborazione, la Corporazione disporrà, a cominciare dal prossimo anno, di un fondo annuo ricavato da una percentuale che sarà devoluta a suo favore sull'ammontare degli abbonamenti alle audizioni radiofoniche. La relazione è stata approvata all'unanimità. Il Consiglio ha discusso i singoli argomenti posti all'ordine del giorno.

La discussione è stata ampia ed appassionata e ad essa hanno preso parte quasi tutti i componenti il Consiglio. A termine dei lavori il senatore di San Martino ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'azione pronta ed efficace della Corporazione dello spettacolo, notando che, in soli sei mesi di vita, essa ha compiuto un notevole lavoro, ottenendo concrete realizzazioni, grazie soprattutto alla fervida opera del suo presidente.

Al termine della sessione è intervenuto il Ministro on. Bottai, al quale l'on. Pierantoni ha riassunto i lavori compiuti. Il Ministro ha richiesto dettagliate informazioni sui singoli problemi esaminati ed ha manifestato il suo elogio per il lavoro compiuto, dichiarandosi soddisfatto del funzionamento di questa prima corporazione di categoria, ha impartito direttive per la realizzazione pratica dell'Istituto del teatro drammatico affinchè questo abbia al più presto il suo inizio, tenendo conto delle iniziative già sorte e che con necessario coordinamento saranno mantenute. Il Ministro ha infine annunziato l'alta approvazione del Capo del Governo al piano finanziario del predetto Istituto del teatro drammatico, il che dimostra che, pur in questi momenti di aspra lotta economica, il Governo fascista non dimentica i problemi della cultura e dello spirito.

I voti della Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria

ROMA, 18

La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria comunica che il direttorio confederale riunito a Roma e successivamente a Genova, ha preso le seguenti deliberazioni:

1) Il direttorio confederale dinanzi alla situazione attuale riconosce la assoluta necessità di adottare provvedimenti eccezionali per lenire la disoccupazione dei marittimi. Tenuto presente che la disoccupazione non è dovuta solo al disarmo delle navi ma anche al fatto che ai marittimi imbarcati non si concedono più, come nei tempi normali, dei periodi di riposo, in vista appunto delle difficoltà di reimbarco, afferma che il principio provvedimento è quello dell'avvicendamento degli uomini sulle navi in modo da poter ottenere una distribuzione del lavoro adeguato alla particolare e grave situazione del momento. Prende atto dei passi già fatti dal presidente on. Barni presso la presidenza della Confederazione armatori al riguardo e domanda alle associazioni nazionali interessate di concretare un progetto pratico per la effettuazione dell'avvicendamento sui bordi da sottoporre alla detta Confederazione.

2.o) Il direttorio prende atto con vivo compiacimento del gesto spontaneo di solidarietà già compiuto da parecchi equipaggi marittimi ed aerei, rilasciando l'uno per cento delle paghe a beneficio dei disoccupati ed esprime loro il proprio plauso. Sicuro di fare cosa che incontra l'approvazione generale della gente del mare e dell'aria, il direttorio decide di concretare un accordo con la Federazione degli armatori per il versamento obbligatorio dell'uno per cento sulle competenze complessive (panatica esclusiva) da parte dei marittimi imbarcati, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

Il congresso di insegnamento agrario sarà tenuto a Roma

ROMA, 18

Presso il Ministero della Agricoltura si è riunito il comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale di insegnamento agrario che avrà svolgimento in Roma nell'autunno del 1932 per iniziativa della Federazione internazionale tecnici agricoli. Presiedeva S. E. Marescalchi ed erano intervenuti l'on. Tassinari, l'on. Ascione, il prof. Ferraguti e funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Agricoltura.

Dopo che l'on. Marescalchi, porto il saluto di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, ha ringraziato la Federazione internazionale dei tecnici agricoli per avere scelto Roma a sede del congresso, l'on. Tassinari ha riferito sul lavoro di preparazione e di organizzazione sin qui compiuti di intesa con la commissione internazionale di insegnamento agrario e sul grande interessamento che il Congresso ha suscitato all'estero per i temi che vi saranno trattati.

Il Comitato è passato quindi alla discussione del programma definitivo del Congresso ed alla nomina dei relatori generali. Sul [illegible] tema, dedicato allo insegnamento superiore agrario, è stato nominato relatore l'onorevole Tassinari. Relatore del tema dedicato allo insegnamento popolare e post-scolastico agrario è stato nominato il prof. Fileni.

L'elogio del Duce

agli organizzatori della Fiera artigiana

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo che, accompagnato dal dott. Gattinara e dal dott. Gomez, capo ufficio stampa, ed unitamente al Prefetto Baratono ed al dott. Pavolini, Segretario Federale di Firenze, gli ha presentato gli organizzatori della Fiera Nazionale dell'Artigianato nelle persone del cav. Romanelli e del dott. Bartoli. Il cav. Romanelli ha offerto al Duce un distintivo ricordo ed un album con la documentazione fotografica della prima Fiera ed ha riferito ampiamente sull'opera compiuta e sui risultati ottenuti nella prima manifestazione nonchè sul lavoro di organizzazione della seconda Fiera che avrà luogo nel marzo 1932. L'on. Buronzo, il Prefetto Baratono ed il dr. Pavolini hanno illustrato particolari aspetti del lavoro di propaganda e di richiamo di commercianti e degli artigiani.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per i risultati dell'opera svolta, ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere per la preparazione della Fiera mercato che dovrà ripetersi annualmente, ed ha particolarmente raccomandato che la manifestazione, la quale oltre la grande portata economica ne ha una morale e sociale, sia preparata in modo degno dell'importanza dell'Artigianato, sicura fonte di ricchezza per il Paese e forza positiva agli ordini del Regime.

Il Partito per le opere assistenziali

ROMA, 18.

Il Partito, in conformità alle direttive date dal Capo del Governo in occasione dell'insediamento del Direttorio, sviluppa ed approfondisce ogni giorno di più l'azione diretta a dare assistenza agli strati più bisognosi della popolazione, nel periodo invernale.

Sempre in ordine a questa azione il Segretario del Partito ha inviato un telegramma-circolare ai Segretari Federali disponendo che dell'Ente Opere Assistenziali facciano parte un rappresentante dei fasci giovanili di combattimento ed una rappresentante dell'organizzazione delle giovani fasciste.

La Duchessa d'Aosta Madre

all'Associazione Famiglie Caduti

ROMA, 18.

Il generale Montasini, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha inviato all'on. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti di Guerra, una lettera per comunicargli che S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ha ceduto all'Associazione stessa l'assegno pensione dell'Ordine Militare di Savoia che le veniva corrisposto come vedova del compianto Principe Emanuele Filiberto. L'on. Orsolini Cencelli, ha risposto ringraziando a nome di tutti i congiunti dei Caduti, per l'atto altamente significativo, assicurando che di esso l'Associazione serberà un grato e perenne ricordo.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 18

Domani, alle ore dieci, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri.

Il saluto degli "scarponi" a S. E. Starace

ROMA, 18.

Il Segretario del Partito S. E. Starace, ha ricevuto S. E. Manaresi che gli ha porto il devoto saluto del C. A. I. e dell'Associazione Alpini in congedo.

Il Tribunale speciale giudica alcuni sovversivi

ROMA, 18.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato oggi il casellante ferroviario Sante Tempetrini, accusato di avere il 29 maggio, fatto l'apologia del delitto commesso dall'anarchico Michele Schirru. Il Tempetrini si protesta innocente. Il Tribunale accogliendo la richiesta del difensore e del Pubblico Ministero assolve l'imputato per insufficienze di prove.

Il Tribunale giudica quindi il meccanico Pasquale Dell'Acquadi imputato di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Su conforme richiesta del Pubblico Ministero il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione.

Altro imputato è Pietro Gabrielli, che deve rispondere di offese al Capo del Governo. Il Pubblico Ministero chiede la condanna ad otto mesi, ma il Collegio lo assolve per insufficienza di prove.

Vi sono poi gli imputati: Remigio Barbieri, Giuseppe Torelli e Armando Fabbri, per appartenenza al partito comunista e propaganda sovversiva. Il Tribunale ordina lo stralcio del processo per il Barbieri, condanna il Torelli a due anni di reclusione ed assolve il Fabbri per insufficienza di prove.

Viene condannato a due anni, quattro mesi e ventiquattro giorni Vincenzo Saviglia, ritenuto responsabile di aver offeso il Capo del Governo con scritte eseguite nel palazzo del comando dell'Aeroporto di Centocelle.

E' assolto per non aver commesso il fatto Augusto Lilli, carrettiere, imputato di aver istigato un soldato a mancare ai doveri della disciplina militare.

La riconferma del dott. Chiavegatti a capo ufficio stampa del P. N. F.

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha confermato nella carica di Capo Ufficio Stampa e Propaganda il Camerata dott. Arrigo Chiavegatti ed ha nominato vicesegretario dei G.U.F. il Console della M. V. S. N. Giovanni Poli».

Apprendiamo con viva soddisfazione la riconferma a Capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda del P. N. F. del dott. Arrigo Chiavegatti, che nell'organizzazione del giornalismo fascista ha messo tanta fede, capacità e competenza.

Egli è una guida sicura per la stampa del Partito: e se, pure nell'ampio rinnovamento d'uomini che S. E. Starace va compiendo a Palazzo Littorio, egli ha creduto di riconfermare il dott. Chiavegatti nel suo alto posto ciò significa che le sue effettive benemerenze hanno trovato nel Capo un riconoscimento pieno e cordiale.

Al dott. Chiavegatti il saluto cameratesco del «Giornale del Friuli».

Il nuovo diritto ecclesiastico del Regno d'Italia

ROMA, 18

Con recente decreto di S. E. il Ministro della Giustizia, è stata affidata al sen. prof. Carlo Calisse la direzione dello studio, in corso per la revisione della legislazione civile in materia ecclesiastica. Il Trattato e il Concordato tra l'Italia e la S. Sede, oltre ad avere abrogato nominativamente la legge sulle Guarentigie del Sommo Pontefice, hanno altresì abrogato le norme di diritto positivo contrarie ai patti contenuti nei due solenni documenti e con essi incompatibili. E nel Concordato stesso fu prevista la revisione di tutto il complesso della precedente legislazione in materia ecclesiastica, al fine di integrarla per metterla in armonia con le direttive alle quali i patti lateranensi sono inspirati. Riformata ed integrata così la legislazione civile in materia ecclesiastica anteriore, si avrà con i testi del Trattato e del Concordato, con le leggi di loro attuazione e relativi regolamenti e col testo unico sulle congrue del Clero, un vero e proprio ed esauriente «corpus» del nuovo diritto ecclesiastico del Regno d'Italia.

Il Congresso americano contrario alla riduzione dei debiti esteri

WASHINGTON, 18.

La commissione del bilancio della Camera ha approvato un emendamento al progetto di ratifica della moratoria in cui si afferma che il Congresso è contrario alla cancellazione o alla riduzione dei debiti esteri.

La crisi economica in Francia

Industriali che protestano e operai che si agitano

PARIGI, 18

La crisi economica in Francia diventa ogni giorno più grave e molti vedono nella famosa «calza di lana» la fonte di una parte dei guai che attraversa il Paese.

Per questo anzi il Ministro del Lavoro Landry nella seduta di ieri della Camera ha invitato i risparmiatori francesi a mettere i loro quattrini in circolazione. Il caratteristico episodio è avvenuto durante la discussione del modo migliore per proteggere la mano d'opera nazionale.

Il Landry, che già aveva preso la parola martedì mattina, ha continuato poi la sua esposizione per accennare alle misure che il Governo ha già preso e per indicare quei criteri ai quali il Paese deve uniformarsi per permettere che la situazione vada migliorando nell'avvenire. Egli, soprattutto, ha esaltato il progetto di attrezzamento nazionale elaborato dal Governo ed in parte già votato alla Camera, per raccomandare poscia ai dipartimenti ed alle ditte private di cogliere ogni occasione per dare lavoro ai disoccupati.

Ovunque — ha detto l'oratore — si osserva una depressione di spese. Ciò viene constatato dal controllo dei depositi presso le casse di risparmio che al primo gennaio 1932 si eleveranno a 5 miliardi e 112 milioni. Si tratta di una cifra enorme che deriva da una eccessiva restrizione di spese. La crisi così dolorosa che stiamo subendo è dovuta in parte a motivi psicologici, contro i quali occorre reagire. Per avere la speranza di vincere. Non è a torto che la Chiesa ha posto la Speranza tra le virtù teologali. Combattendo ed avendo speranza, la crisi sarà meno lunga e meno dura.

Sembrava addirittura di sentire parlare Ford in persona, fatta eccezione, naturalmente, per lo accenno alla virtù teologale.

Mentre il Ministro parlava, i giornali diffondevano notizie che ancora una volta comprovano la gravità della situazione.

Nella giornata di ieri, a Lilla, si svolgeva un'importante riunione con la partecipazione di oltre 400 industriali della regione Nord. I convenuti intendevano protestare contro il pessimo funzionamento della Cassa di compensazione istituita dal Governo per liquidare i conti pendenti fra lo Stato e gli industriali in merito alle forniture di questi ultimi, ed in merito al regolamento di vecchie forniture di guerra.

I membri delle associazioni delle diverse categorie d'industriali hanno ricordato di ridurre i loro crediti del 50 per cento, purchè il Governo addivenisse ad una decisione definitiva in breve termine. Poichè il Governo non ha voluto, invece, dare prova di sollecitudine, i 400 industriali hanno annunziato che essi chiuderanno le loro aziende e le loro officine se la questione non sarà risolta entro il 31 dicembre.

Se questa decisione, che si ha motivo di credere non verrà attuata, dovesse, invece, essere tradotta in atto, la situazione generale nella regione del Nord subirebbe una crisi gravissima, quale non è facile concepire.

Sempre nel Nord si registra, intanto, un'altra agitazione: 1500 fornai e panettieri stanno infatti protestando contro l'introduzione in Francia di pane belga che si vende ad un franco appena, mentre il pane francese viene pagato due franchi e quindici centesimi al chilo.

I protestatori, dopo aver votato un ordine del giorno per invitare il Governo ad intervenire per vietare l'importazione del pane belga, hanno creduto opportuno di appoggiare tale mozione con uno sciopero di 24 ore.

Ora per impressionare maggiormente l'opinione pubblica e per interessare tutto il Paese alle loro sorti, i panettieri del Nord hanno fatto appello allo spirito di corpo. Una loro dichiarazione avverte che se entro il 6 gennaio prossimo i panettieri della zona di frontiera non avranno ottenuto soddisfazione, tutti i fornai francesi chiuderanno le loro botteghe per una giornata.

Pugilato alla Camera francese

in margine alla disoccupazione

PARIGI, 18.

La fine della seduta della Camera è stata contrassegnata da un incidente abbastanza grave, avvenuto tra il deputato indipendente Basset ed il deputato repubblicano socialista Brunet, durante la discussione dell'interpellanza sulla disoccupazione. Il deputato Basset parlava della crisi delle calzature di Limoges, provocata nelle officine che appartenevano ad Oustric. Al deputato Brunet, che voleva interromperlo egli ha detto: «Il sig. Oustric è vostro amico non è il mio».

In seguito i due deputati si sono scambiate alcune parole ingiuriose. Basset è andato poi alla tribuna ed ha affermato che furono i socialisti di Limoges che avevano ricevuto gli aiuti di un grande fabbricante di calzature. Brunet, prendendo a sua volta la parola, ha protestato contro il fatto che la commissione di inchiesta abbia voluto disonorare la sinistra dell'assemblea.

Scendendo dalla tribuna Brunet si è scagliato contro Basset, che lo aveva nuovamente ingiuriato. Separati dai colleghi, i due deputati hanno ripreso il pugilato nei corridoi, dopo la fine della seduta.

Costruzioni navali in Francia

PARIGI, 18.

La Camera ha approvato questa mattina senza discussione il progetto di legge che autorizza il Ministero della Marina a mettere in cantiere fra il primo aprile 1932 e il 31 marzo 1933 quattro incrociatori di seconda classe, un cacciatorpediniere ed una torpediniera.

Una somma di 1,216,990,000 sarà stanziata negli esercizi venturi.

La lotta in Manciuria

contro i banditi cinesi

TOKIO, 18.

Gli ordini dati alle truppe giapponesi di non avanzare all'ovest del fiume Liau sono stati revocati. Tuttavia nei circoli ufficiali si nutre la speranza che Ciang Sue Liang ricondurrà la guarnigione di King Chow all'interno della grande muraglia e cesserà di cooperare coi banditi, evitando così possibili scontri con le truppe giapponesi.

Ad ogni buon conto le autorità militari giapponesi hanno inviato istruzioni al generale Honio comandante in capo dell'esercito della Manciuria di procedere ad operazioni in grande stile contro i banditi che infestano il Paese. Il Ministro della guerra giapponese dichiara che i banditi operanti con le truppe cinesi sono divenuti sempre più attivi da che i giapponesi si sono ritirati all'est del fiume Liau il 28 novembre e ritiene che i loro effettivi complessivi raggiungano i 100 mila uomini.

La morte di mons. Faidutti

ROMA, 18.

L'«Osservatore Romano» annuncia che a Koenigsberg, ove si era recato nella clinica delle suore di Santa Elisabetta, è morto Monsignor Luigi Faidutti, preposito capitolare metropolitano di Gorizia.

Il nome di mons. Faidutti è tristamente connesso all'attività antitaliana svolta anteguerra a Gorizia dal clero austriacante, tanto che il di lui contegno gli aveva valso l'appellativo di «famigerato».

Le "formidabili" opere

In un articolo apparso nel Journal de Genève, *William Martin descrive le «formidabili» opere che il Fascismo va rapidamente compiendo in tutta Italia per bonificare terre finora inadatte alla coltura. Ricorda la situazione antica e nei primi anni del Regno ed i primi progetti di bonifica e mette in rilievo l'azione fascista ed i risultati ottenuti dal 1925 ad oggi. Quindi illustra particolarmente la grande bonifica dell'Agro Romano esponendo cifre e dicendo che nulla meglio della statistica potrebbe dare una idea del lavoro gigantesco compiuto in cinque anni.*

Questa delle bonifiche — scrive «La Tribuna» — è veramente opera tale che ogni aggettivo qualificativo non può essere che pallidamente adeguato alla realtà. Lo dimostra a sua volta, in Costruire *l'on. Serpieri istituendo il seguente raffronto: e cioè che mentre nel periodo 1870-1922 l'importo complessivo delle opere di bonifica idraulica è stato di L. 648.158.206, dal 1922 al 1931, in nove anni soltanto di Regime Fascista, è stato invece di L. 2 miliardi 775.697.633. Ciò posto, l'on. Serpieri aggiunge:*

«La legge Mussolini del 24 dicembre 1928, andata in applicazione il 1.o luglio 1929, ha disposto larghi mezzi finanziari per un ampio programma di opere sia pubbliche che private sussidiate dallo Stato, concorrenti alla bonifica integrale.

Nei due esercizi finanziari trascorsi dal 1. luglio 1929 al 30 giugno 1931, il costo delle opere autorizzate ascende ad oltre 2 miliardi, e cioè 1560 milioni di opere *pubbliche* e 470 milioni di opere *private* sussidiate dallo Stato.

Per i cinque esercizi successivi, il piano finanziario della Legge Mussolini impegna l'esecuzione di opere di bonifica di competenza statale per un importo totale come di seguito indicato:

Esercizio	1931-32	L. 625.000.000
»	1932-33	» 545.000.000
»	1933-34	» 545.000.000
»	1934-35	» 545.000.000
»	1935-36	» 340.000.000

Ecco dunque documentato l'imponente sforzo che sta compiendo l'Italia per assolvere il grande programma, dal Duce sintetizzato con le lapidarie parole: «Riscattare la terra, e con la terra gli uomini, e con gli uomini la razza».

Re Alessandro mendica aiuti finanziari a Parigi

mentre la Jugoslavia è in subbuglio

ROMA, 18

Di una ottima strigliata che non sarà facilmente dimenticata in Jugoslavia ci dà oggi notizia un giornale antifascista francese. Infatti Rosenfeld nel *Populaire* scrive di avere ricevuto giorni or sono una lettera, rivoltagli da un consigliere della legazione jugoslava a Parigi, con un comunicato, secondo cui gli studenti non avrebbero protestato a Belgrado contro il nuovo Parlamento ma contro la condanna a Roma di 57 jugoslavi d'Italia. Le misure d'ordine tendevano ad impedire manifestazioni ostili contro il Paese vicino.

Rosenfeld aggiunge che il *Populaire* ha pubblicato, dopo altre informazioni trasmesse da agenzie, segnalazioni che le manifestazioni degli studenti continuavano e l'Università di Belgrado è stata chiusa fino al 20 dicembre e continua dicendo di essere stato informato delle manifestazioni violentissime del giorno 10. La polizia ha ferito cinquanta studenti di cui sei tanto gravemente che si dispera di salvarli.

Le agitazioni studendesche antigovernative

Lo scrittore rileva che, contrariamente alle affermazioni del consigliere, le manifestazioni hanno avuto carattere antigovernativo. La gioventù universitaria, interpretando il sentimento del popolo jugoslavo, ha protestato rumorosamente contro la dittatura di Re Alessandro, contro il generale Zivcovich, contro la commedia parlamentare ed il terrore e reclama la democrazia. I giovani arrischiano la libertà e la vita lanciandosi nella lotta contro il regime reazionario.

Le smentite dell'agente di Re Alessandro non impediscono a Rosenfeld di far conoscere i fatti all'opinione pubblica francese. Le dichiarazioni degli uomini al servizio del regime jugoslavo non valgono a menomare il valore. Se i loro capi hanno potuto violare il giuramento solenne della costituzione, perchè i valletti non mentirebbero? Il comunicato della Legazione jugoslava accennante alle manifestazioni antitaliane, merita attenzione.

Infatti fin dall'inizio dell'agitazione universitaria le autorità di Belgrado hanno tentato di spingere le manifestazioni verso un'azione antitaliana per distoglierle dallo scopo primitivo. Ma questa eccitazione contro l'Italia non riuscì. Gli studenti risposero che, prima di protestare contro il terrore di cui sono vittime i compatrioti in Italia, devono rovesciare il regime terrorista del proprio Paese.

Eccellente risposta di rivoluzionari — nota Rosenfeld — ma cosa dire di un Governo che non esita allo sciovinismo per impedire una manifestazione di malcontento del proprio popolo? Comunque la dittatura, minacciata da un movimento rivoluzionario, tenta di sfuggire al destino con l'avventura esterna; la dittatura di Re Alessandro — conclude Rosenfeld — è arrivata a questo punto.

L'improvviso viaggio di Re Alessandro di Jugoslavia a Parigi ha sollevato pepati commenti anche a Berlino. La stampa tedesca scrive che il viaggio non deve certo costituire un piacere per il Re. Il fatto che egli ha lasciato Belgrado in un momento come l'attuale, di fronte alla tensione politica interna, deve essere considerato non già come un massimo di sicurezza della propria posizione nel paese ma bensì come un segno di scarsa sicurezza.

«Ci si ricorderà — scrive fra gli altri la «Boersen Zeitung» — che egli, esattamente due anni fa comparve non meno improvvisamente a Parigi per ottenere dalla Francia il permesso della dittatura. Anche questa volta egli avrà coi suoi padroni di Francia colloqui estremamente gravi e decisivi pur malgrado la apparente pace esteriore, malgrado la convocazione del Parlamento del regime.

Belgrado è giunto alla fine della sua abilità. Il fatto che sia stato possibile che in piena dittatura, a Belgrado e recentemente anche a Zagabria, la gioventù universitaria facesse delle manifestazioni contro il regime ed adoperasse violenze, è un segno che lascia molto a pensare. Inoltre la Jugoslavia da mesi si trova economicamente e finanziariamente alla fine».

Il giornale ricorda la missione del Ministro delle Finanze francese e dice che, senza l'aiuto della Francia, la moneta jugoslava sarebbe crollata da un pezzo. — Oggi la situazione è terribilmente aggravata e molti contadini sono costretti a svendere i loro raccolti, ma devono ricomperare a caro prezzo la farina; le Banche e le industrie vivono soltanto perchè artificialmente sorrette. Le amministrazioni e gli ordini statali reggono soltanto su quel paio di milioni di franchi che di tanto in tanto Parigi concede ad alti interessi e con care garanzie.

Re Alessandro cerca aiuti finanziari

Questa volta si cercano nuovi aiuti finanziari; si chiedono in una sola volta due miliardi e mezzo di dinari. E Re Alessandro non lascierà Parigi senza una risposte precisa in argomento. Egli avrà ancora amaramente a lamentarsi che, dietro alle sue spalle, la Francia non perde contato coi detentori del potere di domani, coi vecchi partiti e futuri rivoluzionari, per avere ad ogni costo nel gioco francese la carta jugoslava.

Questa politica costerà alla Francia sempre più cara, ma, con riguardo alle sue due prossime conferenze, delle riparazioni e del disarmo, essa non baderà a spese.

In questo senso il viaggio di Re Alessandro appartiene alla specie di quelli compiuti dal Ministro degli Esteri Marincovich a Varsavia, di Zaleski a Londra e dello stato maggiore della Piccola Intesa a Praga.

A tale proposito si può inoltre aspettarci che, dopo il ritorno di Re Alessandro, la Jugoslavia ed il mondo sieno messi di fronte a nuove sorprendenti decisioni. Dalle quali però potranno venir fuori conseguenze che nè Parigi, nè Belgrado saranno in grado di dominare.

La pagina dei commercianti friulani

Obblighi fiscali cui sono soggette varie categorie commerciali

Essendo prossima la fine d'anno, riteniamo opportuno ricordare le imposte, tasse, e contributi di varia natura cui i nostri associati sono tenuti:

1. L'imposta di R. M. il categoria B.
2. L'imposta di R. M. in categ. C da pagarsi sugli stipendi od assegni degli impiegati dipendenti salvo rivalsa.
3. Le addizionali comunali e provinciali.
4. L'imposta sui celibi per conto dei propri dipendenti.
5. La tassa di pesi e misure.
6. L'imposta a favore del C.S.E.
7. L'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni.
8. L'addizionale provinciale sulla detta imposta che, in base al nuovo testo della finanza locale, funziona come tributo autonomo.
9. La imposta di licenza di esercizio.
10. La tassa di concessione per la vendita di bevande alcooliche.
11. La tassa di licenza per la vendita di bevande ultra-alcooliche.
12. I contributi radiofonici.
13. I diritti erariali sulle radioaudizioni.
14. I diritti alla Società degli Autori.
15. La tassa di abbonamento al la surrogazione.
16. Le varie tasse di bollo.
17. La tassa scambio.
18. La tassa sulle insegne.
19. La tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche.
20. Le imposte di soggiorno e di cura.
21. Le imposte di consumo.
22. Il contributo integrativo di utenza stradale.
23. Il contributo obbligatorio al l'E. N. I. T. (per gli esercenti attività alberghiera) di lire 10 per ogni dipendente.
24. Il contributo alla Associazione Nazionale della combustione.
25. Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni ai sensi del T. U. 31 gennaio 1904 n. 51.
26. Il contributo per la Associazione Nazionale Prevenzione Infortuni.
27. Il contributo per la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia.
28. Il contributo obbligatorio per l'assicurazione contro la disoccupazione.
29. Il contributo obbligatorio per l'assicurazione contro la tubercolosi.
30. Il contributo obbligatorio per la assicurazione della maternità ed infanzia.
31. Il contributo alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio.
32. Il contributo all'Azienda di Pubblicità.
33. Il contributo all'Ufficio di collocamento del personale.
34. La tassa di bollo per la vidimazione annuale di libri di commercio.
35. Il deposito vincolato alla cassa postale di lire 500 per tutti i commercianti che abbiano un reddito di R. M. in cat. B da L. 15.000 a 25.000, e da lire 100 per chi abbia un accertamento di reddito maggiore ai sensi del Decreto 22 dicembre 1927, n. 2909, per il pagamento della tassa scambio.
36. Imposta sui pianoforti (per i pubblici esercizi e alberghi).
37. Imposta sui bigliardi (per i pubblici esercizi e alberghi).
38. Imposta speciale per la licenza di macchine caffè espresso (per i pubblici esercizi).
39. Imposta complementare sul reddito.

Queste, salvo errori e omissioni, sono le imposte che gravano sulla attività commerciale: naturalmente ognuno dei commercianti è soggetto inoltre alla imposta di famiglia o di valore locativo, in quanto occupa un appartamento per abitazione; è soggetto alla imposta sui domestici, sui cani, sui pianoforti e sui bigliardi che abbia nel suo domicilio privato; alle imposte dirette fondiarie sui beni rustici ed urbani ove ne possegga; alla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi, in quanto ne possegga, ecc.

Pertanto i commercianti delle varie categorie, a parte le denuncie per la finanza locale che hanno dovuto fare o debbono fare entro termini prorogati ai sensi degli art. 274 e 284 del T. U. per la Finanza locale, devono entro il mese di dicembre provvedere ai seguenti adempimenti:

a) presentazione alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio della denuncia delle variazioni intervenute nel numero dei dipendenti agli effetti dei pagamenti di contributi sindacali obbligatori dei lavoratori del commercio (R. D. 1 dicembre 1930, n. 1644, art. 1).

b) pagamento della tassa di bollo sugli avvisi luminosi soggetti ad abbonamento mensile fatti con proiezioni intermittenti ecc.

c) pagamento alla Esattoria Comunale della sesta rata trimestrale delle imposte dirette erariali, delle sovrimposte e dei tributi locali.

d) denuncia della eventuale soppressione degli avvisi di bollo di sopra.

e) pagamento al R. Automobile Club delle tasse automobilistiche.

f) rinnovazione della licenza di commercio, tenendo presente che la rinnovazione si fa in esenzione dal bollo e che la domanda di vidimazione annuale si è fatta dalle autorità comunali su domanda verbale o su domanda scritta in carta semplice.

g) rinnovazione della licenza di esercizio.

h) rinnovazione della licenza di vendita di vino e bevande alcooliche di gradazione inferiore ai 21 gradi.

i) rinnovazione della licenza di vendita di superalcoolici.

l) rinnovazione della licenza dei giuochi permessi dalla legge.

Inoltre i commercianti devono predisporre per il prossimo inizio dell'anno nuovo le pratiche e i pagamenti per le assicurazione alla Cassa Malattie e per tutte le assicurazioni sociali obbligatorie per legge.

Tesseramento

Il 1. dicembre corrente si è iniziato il tesseramento 1932.

Gli associati potranno provvedere al prelievo della tessera presso gli Uffici della Federazione, Piazza del Duomo 1 e presso le Delegazioni Mandamentali.

Assistenza invernale pro disoccupati

La Federazione ha inviato da tempo alle ditte associate i moduli riflettenti i contributi da versarsi da parte dei datori di lavoro del commercio e dei propri dipendenti a favore dell'assistenza invernale.

Qualora taluna ditta avesse già fatto pervenire il proprio contributo ai Comitati di assistenza dei singoli Comuni, verserà solo quello dei dipendenti, qualora anche venissero rilevate differenze fra la somma da versarsi e quella determinata nei precitati bollettini, i nostri associati potranno rivolgersi agli uffici postali per la richiesta di nuovi bollettini con cui verseranno l'importo che essi ritengono dovuto, in relazione all'aliquote fissate nella nostra circolare 10069/VIII.

Confidiamo che la classe commerciale anche in questa occasione darà la prova migliore del proprio animo generoso e dello spirito di solidarietà umana che l'inspira, figurando come sempre degnamente nella nobile gara che si va svolgendo per il più soddisfacente esito della benefica e provvida iniziativa ideata dal Partito.

Variazioni del personale dipendente da ditte commerciali

Ricordiamo che il R. D. 1° dicembre 1930 n. 1644, sancisce lo obbligo alle ditte commerciali di far pervenire entro il 5 dicembre di ogni anno le variazioni che si fossero verificate nel personale dipendente successivamente alla data 1 luglio 1931.

Poichè di tali variazioni viene tenuto conto agli effetti della determinazione dei contributi sindacali che vengono posti a ruolo dall'organizzazione dei sindacati del Commercio, non poche saranno le ditte che si vedranno iscritte a ruolo per somme eccedenti l'importo dovuto al precitato titolo, se avendo avuto nel II° semestre 1931 variazioni di personale non abbiano provveduto o non provvedano a fare pervenire a questo Ente analoga comunicazione.

Calendario nazionale 1932

La Direzione del P. N. F. anche per il 1932 pubblicherà il Calendario nazionale.

Il Calendario di imminente pubblicazione, il cui prezzo è di lire quindici, riprodurrà una bellissima fotografia del Duce, illustrerà i fatti più significativi del decennio del Regime, avrà un adeguato spazio per annotazioni e potrà essere usato come calendario da muro e da tavolo.

Mentre ne raccomandiamo vivamente l'acquisto a tutte le ditte commerciali, avvertiamo che il Calendario può essere prenotato direttamente alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. - Palazzo Littorio - Roma, o presso gli Uffici di questa Federazione, Piazza del Duomo 1, o presso le Delegazioni Mandamentali.

Per i commercianti ammassatori ed essiccatori di bozzoli

In seguito al vivo interessamento spiegato dalla Confederazione di categoria, anche ai commercianti ammassatori ed essiccatori di bozzoli fossero concesse le medesime agevolazioni fiscali accordate agli industriali della tiratura e torcitura della seta, nonchè ai commissionari e mediatori, in una recente adunanza tenutasi presso il Ministero delle Finanze, è stata riconosciuta la legittimità della richiesta e stata concordato che il Ministero stesso, come attraverso l'opera degli Ispettori Superiori impartirà le opportune direttive ai dipendenti uffici provinciali affinchè:

a) vengano benevolmente esaminate ed equamente accolte le istanze di sgravio o di rettifica del reddito di R. M. tempestivamente presentate da commercianti ammassatori ed essiccatori di bozzoli;

b) venga tenuta presente, in caso di nuovi accertamenti per scaduto quadriennio, la non lieta situazione dell'intero ciclo produttivo della seta, al fine di conseguire adeguate riduzioni sull'imponibile in precedenza accertato.

Il libretto di lavoro per le donne e i fanciulli

Il Testo Unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli approvato con R. D. 31 agosto 1920, n. 665, ed esteso alle nuove provincie per effetto del R. D. 2 luglio 1926, n. 1132, dispone all'art. 2 che non possono essere ammessi al lavoro le donne minorenni e i fanciulli fino ai 15 anni compiuti che non siano forniti di un libretto gratuitamente rilasciato dalle autorità comunali, nel quale, secondo un modello uniforme stabilito dalla legge, sono indicate; la data di nascita, l'attestazione dell'avvenuta vaccinazione e che il fanciullo o la donna sono riconosciuti sani e adatti al lavoro in cui vengano impiegati, ed inoltre l'attestazione di aver adempiuto all'obbligo dell'istruzione elementare entro i limiti e secondo le modalità nella stessa legge previsti.

Successivamente è stato emanato con R. D. 6 novembre 1926, n. 848, il T. U. delle leggi di pubblica sicurezza, che all'art. 130 così testualmente dispone:

«L'autorità locale di pubblica sicurezza rilascia agli operai e domestici, a loro richiesta ed a richiesta dei rispettivi direttori di stabilimento, capi officina, impresari o padroni, un libretto nel quale costoro hanno l'obbligo di dichiarare, in occasione di licenziamento, o in fine d'anno, il servizio prestato, la durata del medesimo e la condotta tenuta».

Come rilevasi dal testo delle due norme legislative succennate, mentre per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli il libretto rilasciato dall'autorità comunale è assolutamente indispensabile perchè le donne minorenni ed i fanciulli sino ai 15 anni compiuti siano ammessi al lavoro, la richiesta del libretto prevista dall'art. 130 del T. U. sulla pubblica sicurezza è invece puramente facoltativa sia da parte dei datori di lavoro che dei lavoratori interessati, e comunque costituisce una disposizione di carattere generale applicabile a tutte indistintamente le categorie dei lavoratori, senza che l'esserne forniti costituisca un requisito necessario per la loro assunzione.

Negli esercizi di rivendita al minuto di bevande alcooliche non possono essere impiegati minori degli anni 18, fatta eccezione per le persone di famiglia dell'esercente.

Il frumento prodotto nelle colonie e le norme sulla macinazione

Il Ministero dell'agricoltura e foreste, accogliendo la richiesta presentata dalla Federazione nazionale del commercio dei cereali, ha dato disposizioni perchè, fino all'epoca che precede immediatamente il prossimo raccolto, il frumento prodotto nelle nostre Colonie, introdotto nel Regno in esenzione di dazio, sia considerato agli effetti della macinazione, come grano di produzione nazionale.

L'assemblea della Confederazione del Commercio

Il 14 corrente ha avuto luogo a Roma l'assemblea generale della Confederazione del Commercio, alla quale hanno partecipato la Presidenza ed il Consiglio confederale al completo, e i presidenti di tutte le Federazioni nazionali e provinciali. Al tavolo della presidenza sedevano gli onorevoli Lantini, Cartoni, e Racheli, il capo della direzione affari generali dott. Bruni, il direttore dei servizi economici prof. Carli e il consulente legale della Confederazione avv. Navarra.

Aprendo i lavori, l'on. Lantini, dopo avere illustrato l'importanza dell'assemblea la quale attraverso il sistema di nomina di tutte le cariche sindacali attuato sin dal principio del corrente anno, è ormai espressione diretta dalle categorie commerciali italiane, ha messo in evidenza il proficuo lavoro svolto dall'organizzazione attraverso il funzionamento del Consiglio e del Comitato esecutivo confederale, ai quali ha tributato un caldo elogio.

Passando ad illustrare la situazione organizzativa della Confederazione, l'oratore ha rilevato come, malgrado la crisi economica, la Confederazione conta oggi 350 mila associati su 800.000 rappresentanti e svolge al centro ed alla periferia un'attività sempre più intensa ed aderente ai bisogni del commercio e dell'economia nazionale.

L'oratore ha detto che molto ha contribuito a questo fine non solo il perfezionamento tecnico ed amministrativo delle organizzazioni provinciali ma anche quelle delle 14 Federazioni nazionali di categoria giuridicamente riconosciute e dei 22 comitati tecnici nazionali che si sono dimostrati assai utili e che questo ordinato complesso di organismi consente alla Confederazione di procedere rapidamente nella formazione sindacale delle masse commerciali e di seguire i loro bisogni e le loro aspirazioni per farne oggetto di studio e di azione.

In un'atmosfera di disciplina e di cordialità sindacale ha proseguito l'on. Lantini ed attuando una politica amministrativa di rigida parsimonia nelle spese la Confederazione del commercio in questi anni duri per l'economia del mondo intero e quindi anche per quella italiana sta al suo posto di osservazione e di lavoro con una fiducia che il quotidiano studio di quanto avviene oltrefrontiera anche in Paesi tradizionalmente prosperi renda l'organizzazione sempre più forte.

L'on. Lantini che in più parti del suo discorso è stato vivamente applaudito ha quindi dato particolareggiata relazione dell'attività svolta dalla Confederazione in seno agli istituti corporativi affermando che l'anno che sta per chiudersi come quello che si annuncia è stato e sarà particolarmente intenso per quanto riguarda lo sviluppo del metodo e degli istituti corporativi, ed ha riconfermato che la Confederazione del commercio si manterrà sul terreno della più alacre collaborazione continuando a proporre in sede corporativa lo studio dei principali problemi della vita economica nazionale. L'on. Lantini ha terminato elevando il pensiero devoto e riconoscente al Duce che provvidenzialmente assicura all'Italia il compimento dei suoi migliori destini.

Nella seduta pomeridiana l'onorevole Cartoli ha illustrato partitamente il Bilancio consuntivo dell'esercizio scorso e quello preventivo del prossimo. Dopo la lettura della relazione dei sindaci ed un'animata discussione generale, i due Bilanci sono stati approvati all'unanimità con un voto di plauso all'amministrazione confederale per la sua precisa e parsimoniosa gestione. A conclusione di una lunga discussione sui problemi attuali del commercio l'Assemblea ha approvato all'unanimità un o. d. g. nel quale afferma il pieno accordo con gli organi dirigenti confederali sulla necessità di sempre più valorizzare la funzione del commercio per il potenziamento economico della Nazione, plaude vivamente al progetto dell'on. Cartoni per la disciplina del commercio e termina con un plauso alla presidenza confederale e con una acclamata riaffermazione di fedeltà e di gratitudine al Capo del Governo.

Franchigia doganale per gli olii minerali e greggi

Portiamo a conoscenza degli interessati che la franchigia doganale è concessa al solo petrolio colorato per uso agricolo ed ai soli residui di olii minerali che sono destinati alla combustione nelle caldaie vere e proprie e nei motori che ne comportino l'impiego, alla costruzione e conservazione di pubbliche strade, alla distruzione di larve di zanzare malariche o che vengono impiegati per la fabbricazione di inchiostri per stampa neri, ordinari o nella industria della calcio cianamide.

E' fatto obbligo della tenuta di registro di carico e scarico a chiunque detenga petrolio colorato o residui di olii minerali destinati agli usi suddetti.

Detti registri debbono essere tenuti e dal diretto importatore o depositario, come da chi sia gerente di un sub-deposito della ditta importatrice, ovvero acquisti petrolio o residui per tenerli in deposito per conto proprio, in attesa di rivenderli a chi vi abbia diritto.

I registri devono essere previamente vistati dalla Dogana o dall'Ufficio Tecnico di Finanza per comprovarne l'autenticità.

E' assolutamente vietato, e costituisce contrabbando, l'impiego degli olii minerali e dei residui della distillazione per la pulitura di motori macchine e parti di macchine ed in genere per usi diversi da quelli sopra specificati.

Per informazioni sulle modalità relative alla tenuta dei registri gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Tecnici od alle R. Dogane.

Chi, non essendo depositario o subdepositario di residui di olii minerali rilasciati in franchigia da dazio specifico con il vincolo dell'impiego agli accennati usi, acquisti siffatti residui, non può rivenderli in tutto o in parte, senza incorrere nella violazione delle norme di cui al D. M. n. 10 del 12 marzo 1926 (multa da lire 1000 a 10.000) e senza pregiudizio delle maggiori penalità previste dalla legge doganale per il contrabbando.

Per le ditte interessate al commercio con l'Oriente

La Camera di commercio Italo-Orientale di Bari, ha comunicato al locale Consiglio dell'Economia Corporativa che prossimamente un suo fiduciario viaggiante partirà per l'Egitto, la Siria, la Palestina, la Turchia, la Grecia, Cipro, la Renania, la Bulgaria, la Jugoslavia, per visitare i maggiori centri di quei mercati ed occuparsi della introduzione dei prodotti italiani nei vari paesi.

Le ditte interessate potrebbero perciò affidare a tale personale l'incarico per il collocamento dei loro prodotti nella zona suddetta o in parte di essa.

All'uopo è necessario che le ditte stesse ne diano comunicazione, con ogni sollecitudine, alla Camera di commercio Italo-Orientale di Bari, direttamente e per il tramite dell'Ufficio dell'Economia Corporativa di Udine.

Assicurazione infortuni del personale addetti alla vendita del pane e della pasta

La tendenza dell'Ispettorato Corporativo in materia di assicurazione infortuni è quella di estendere l'obbligo dell'assicurazione infortuni oltre i casi tassativamente previsti dalla legge 31 gennaio 1904, N. 51, e ciò principalmente in considerazione che il criterio del Ministero delle Corporazioni nella progettata riforma dell'assicurazione stessa è quella di rendere l'assicurazione infortuni obbligatoria a favore di tutti i lavoratori senza distinzione del lavoro cui sono addetti.

Ma questo riguarda la legge da emanarsi; la questione invece va analizzata per ora in base alla legge attuale.

In base a questa, informa «La Panificazione» si deve escludere che i prestatori d'opera addetti semplicemente ed esclusivamente alla vendita del pane e delle paste alimentari debbano essere assicurati contro gli infortuni ai sensi della legge 31 gennaio 1904, N. 51, qualunque sia il loro numero. Ne può essere utilmente invocata dall'Ispettorato Corporativo la giurisprudenza che ha ritenuto doversi assicurare obbligatoriamente contro gli infortuni i prestatori d'opera, che pur non essendo addetti direttamente ad un lavoro per il quale è previsto l'obbligo dell'assicurazione, tuttavia si trovano in qualche modo esposti ai pericoli derivanti dalle macchine cui sono addetti altri operai, ma alle quali essi si devono avvicinare per ragioni del loro lavoro (ad es. i camerieri dei bars che si avvicinano alle macchine di caffè espresso per ritirare le tazze di caffè; i facchini che nelle segherie sono addetti al ritiro dei pezzi già segati, ecc.) tutti lavoratori questi che per l'opera che direttamente esplicano, non essendo addetti a macchine, non dovrebbero essere assicurati, ma per i quali è stata ritenuta doverosa l'assicurazione, perchè, in ipotesi, potrebbero infortunarsi nel momento in cui si avvicinano alla macchina: giacchè, generalmente, i prestatori d'opera addetti alla vendita del pane e delle paste alimentari esercitano la loro opera in locali separati da quelli ove si produce il pane, non sono essi che ritirano il pane dal locale di produzione per trasportarlo in quello di vendita e sono assolutamente al sicuro dai pericoli derivanti dalle macchine destinate alla panificazione.

Quando però il personale addetto alla vendita ed al trasporto di pane avesse la possibilità di entrare nei laboratori da pane ove esistono macchine azionate da motori, o il cui numero di operai sia maggiore di cinque, anche se non esistessero macchine azionate da motori, è per prudenza consigliabile l'assicurazione anche del personale di vendita e trasporto di pane alla assicurazione infortuni ai sensi di legge.

XIII Fiera Campionaria di Milano

La superiore Confederazione ha diramato alle Federazioni Provinciali la seguente circolare:

«La Fiera Campionaria Internazionale di Milano, al cui sviluppo questa Confederazione intende apportare sempre più un fattivo contributo di esperienza e di collaborazione, ha iniziato l'organizzazione della sua XIII Manifestazione che avrà luogo, come di consueto, dal 12 al 27 aprile del prossimo anno.

E' superfluo ricordare a codesta Federazione del Commercio la importanza che annualmente assume con ritmo sempre crescente la Fiera in parola, la quale, pur mantenendo integra la sua fisonomia di rassegna e di competizione internazionale, è sopratutto da considerarsi strumento efficace di potenzialità dell'economia industriale e commerciale italiana.

Tuttavia dalle precedenti manifestazioni si è potuto rilevare che in materia fieristica non si è ancora largamente diffusa quella mentalità che sopratutto è generatrice di vendite e di trattative concrete, base questa essenziale per le Fiere.

Riteniamo che ciò sia di peso principalmente dalla mancanza di una assidua opera che tendesse a modificarla ed anche dal fatto che la Fiera di Milano non si era ancora messa in condizioni da consentire al commerciante la libera possibilità di effettuare i propri affari.

Per la prossima manifestazione sappiamo invece che la Direzione della Fiera riserverà, nei quindici giorni della Rassegna, alcune giornate ai commercianti: occorre perciò che questi comincino a considerare la Fiera come parte integrante della propria attività commerciale.

Essendo quindi meritevole del massimo appoggio la manifestazione in parola, reputiamo opportuno e necessario che ogni Federcommercio si adoperi per la migliore riuscita d'essa, invogliando particolarmente i singoli federati e non omettendo di illustrare e valorizzare i fini che la Fiera deve raggiungere.

Così ai commercianti sarà opportuno far rilevare la loro imprescindibile convenienza ad effettuare in Fiera i loro acquisti, ove l'immediatezza del confronto, dell'esame della qualità e dei prezzi e la possibilità della diretta trattativa, costituiscono le migliori condizioni di ambiente per gli scambi».

Le merci considerate esenti dal dazio sul valore del 15 per cento

Con R. Decreto 8 novembre 1931 sono da considerare esenti dal dazio sul valore del quindici per cento:

a) le merci per le quali, in virtù di speciali disposizioni legislative, è stata consentita la franchigia doganale;

b) i sali ed i tabacchi importati dall'azienda autonoma dei Monopoli di Stato;

c) le merci originarie e provenienti dalle colonie italiane e dalle isole italiane dell'Egeo, nonchè le merci di origine e produzione zaratina che ai termini delle vigenti disposizioni sono da ammettere alla importazione nel territorio doganale del Regno a speciale regime di favore.

Fra le merci da considerare esenti dalla applicazione del dazio sul valore del quindici per cento sono da comprendere anche le seguenti: olio di cocco, di illipè, e di palmisti per uso industriale; olio di palma per uso industriale; filati di pura lana Mohair; rame e sue leghe in pani; ambra greggia; avorio greggio, corallo greggio; madreperla greggia, tartaruga greggia; pirolignite di calcio (acetato di calce impuro); platino in verghe, in pani, in polvere e in rottami; semi di bachi da seta.

Inoltre non si rende applicabile il dazio sul valore del quindici per cento alle seguenti merci per cui è previsto un regime speciale se destinate agli usi qui appresso indicati: a) pelo greggio per la fabbricazione dei feltri per cappelli; b) mezzo riso e risino per la fabbricazione dell'amido; c) cotone in boccioli o in masse greggio per la fabbricazione della nitrocellulosa; d) olii minerali lubrificanti per la fabbricazione degli olii bianchi; e) benzolo, toluolo e xilolo, destinati a servire come materie prime per la fabbricazione dei colori organici artificiali o di prodotti medicinali sintetici o vernici, lacche o prodotti simili; f) magnesia calcinata o caustica impura per uso metallurgico; g) tessuti gommati in pezza per la fabbricazione delle guarniture per scardassi.

Il granoturco non atto alla alimentazione, destinato ad uso industriale è ammesso al dazio ridotto di lire quindici al quintale.

Revisione liste elettorali 1932

A sensi dell'art. 13 della legge elettorale politica 2 settembre 1928, n. 1993, nel dicembre di ogni anno le associazioni sindacali legalmente riconosciute hanno l'obbligo di presentare l'elenco dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera da esse rappresentati che siano tenuti al versamento dei contributi sindacali prescritti dalla legge 23 aprile 1926, numero 563.

La Federazione ha inviato alle ditte interessate una circolare in merito a quanto sopra; preghiamo i commercianti cui sia pervenuta detta circolare di farci avere non oltre il termine indicato i dati richiesti.

Rinnovazioni licenze vendita polveri e cartucce da caccia

Ricordiamo agli interessati che per la rinnovazione delle licenze per la vendita al minuto di polveri piriche e cartucce da caccia, occorre presentare alla R. Questura entro il 31 dicembre corrente i seguenti documenti:

1. Domanda stesa in carta da bollo da L. 3 e indirizzata a S.E. il Prefetto.
2. - Licenza da rinnovare.
3. - Una marca da bollo da L. 10 e una da L. 5.
4. Ricevuta comprovante l'effettuato versamento alla R. Tesoreria della Banca d'Italia della tassa fissa di L. 50 come prescritto dall'art. 19 del D. M. 8 luglio 1924.

Prescrizione delle monete da cent. 50 a contorno liscio

Facciamo presente agli associati che a sensi della legge 26 febbraio 1930, n. 1709, le monete di nichelio da cent. 50 a contorno liscio cesseranno di avere corso legale il 31 dicembre corrente e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932.

Le monete in oggetto saranno accettate sino al 30 giugno 1932 in versamento e cambio presso tutte le pubbliche casse.

UN PRECURSORE

Guglielmo Oberdan

Il diciannove dicembre del 1882, il tribunale militare comunicava all'Oberdan la confermata sentenza capitale. Il giorno successivo alle 6.45 il boia Willenbacher annunciava al capo carceriere che tutto era pronto, e Oberdan fu tratto dalla cella e condotto nel cortile della caserma dove intorno alla forca era schierato in quadrato un battaglione del reggimento «Arciduca Alberto». Il maggiore Fongarolli tra il silenzio solenne degli astanti lesse ad alta voce la sentenza di morte. Mentre il boia si accingeva a passargli attorno il collo il nodo del capestro, Egli con ferma voce disse: «Muoio esultante, perchè spero che la mia morte gioverà a riunire la mia cara Trieste alla madre patria!» «Viva Trieste, viva l'Italia», furono le sue ultime parole coperte dal rullo dei tamburi.

Alle 7 e minuti 7 del 20 dicembre 1882, Guglielmo Oberdan era morto!

No, in quel momento Egli non moriva, era l'Austria che moriva. Oberdan rimase vivo; vivo nel sacrificio che è la più alta espressione della sua fede. Vivo nel sacrificio, che l'Italia nuova vendicò il quattro novembre a Vittorio Veneto.

Salutiamo con orgoglio l'alba di questo giorno, ma prima degli altri salutiamolo romanamente noi redenti ed irredenti. Salutiamo questo grande simbolo che, nei duri anni del servaggio, ci è stato inciatore severo, esempio fulgido per la continuità della lotta sino al giorno in cui raggiungemmo il premio delle nostre lotte, il trionfo alla Causa per la quale Egli aveva salito il patibolo. E a questo giorno volgano il pensiero tutti gli italiani testimoni del nostro attaccamento alla Patria per la quale noi ultimi fra gli ultimi andammo nei giorni del servaggio nei comizi, nelle piazze, nelle adunate, ovunque, c'era un diritto di affermare, o di protestare contro un nuovo sopruso, gridando il nostro immenso incommensurabile amore a questa divina Italia, lieti di offrire alle manette austriache i nostri polsi che se hanno sanguinato, hanno rafforzato il palpito dei nostri cuori, hanno centuplicato se mai era possibile il nostro tormentoso amore, la nostra grande passione.

I nostri vecchi, i nostri giovani seguirono l'insegnamento del Martire; Rismondo, Battisti, Sauro salirono dopo tanti anni la forca e ripresero il grido che Egli morendo aveva lanciato: «Evviva l'Italia». E tutti noi oggi lo lanciamo come promessa ed auspicio per quanti ancora soffrono sotto il giogo straniero.

Un illustre biografo scrisse che, per cogliere in piena luce la personalità storica di Oberdan, sia necessario aver presenti le condizioni dello spirito pubblico delle nostre terre in quel tempo.

Potrà, credo, indagare lo storico, ma nulla si potrà torre alla grande figura del Martire, dal piedestallo di amore che ormai la nazione gli ha eretto.

Nel suo spirito guerriero si era radicata profonda persuasione e la necessità che fra l'Italia ancora soggetta all'Austria si fosse sparso del sangue, che ai redenti ricordasse così la non compiuta redenzione della Patria.

Era Guglielmo Oberdan figlio di una povera donna goriziana, e, abbandonato dal suo padre ancora in tenerissima età, Egli deve tutto alla sua forte tempra che gli valse a superare ostacoli sacrifici e dolori. Visse umile nella sua povertà. Entrato che fu nella scuole della sua Trieste nel cui ambiente si plasmarono i migliori giovani, con alta conoscenza, con fermo volere iniziò e compì i suoi studi. D'indole vivace, e battagliera, vera anima eroica, emerse subito fra i suoi compagni.

E' notorio che fra i suoi compagni di studi, Egli ebbe un certo Cristoforo Busich (il quale più tardi divenne direttore di polizia a Trieste) col quale, in una violenta discussione, avvenne uno scambio di parole che dovevano contenere un triste presagio. — Oberdan disse al compagno: «con le tue idee finirai direttore di polizia»; e il Busich di rimando: «e tu finirai sulla forca». Il presagio si avverò.

Tentò di segnare alla frontiera con un manipolo di arditi un fatto che provocasse l'Italia alla guerra di redenzione ma i suoi disegni fallirono. E di tali tristi giorni batterono spesso alla sua porta. Ma, carattere di fede, egli non aveva dubbi.

«Il sangue che si offre per la Patria non è mai troppo» — era abituato a rispondere a chi gli enumerava i morti per la causa italiana.

Quando al primo luglio del 1878 la duplice monarchia annunziò che il congresso di Berlino le aveva affidato il mandato di occupare la Bosnia-Erzegovina, iniziando dopo pochi giorni la mobilitazione incominciarono le diserzioni dalle nostre terre: a Venezia, per via di mare, a Udine per via di terra. Fra i giovani che sognavano un'altra divisa avendo in cuore un alto ideale ci fu Guglielmo Oberdan, allora studente di ingegneria al Politecnico di Vienna, che veniva richiamato soldato in un reggimento di stanza a Trieste, il reggimento Veber. Egli si dovette presentare e vestire la odiata divisa; non resse però che una settimana, e la notte del 17 luglio si imbarcò assieme a due compagni su un trabaccolo romagnolo, approdando dopo due notti fra Fano e Sinigaglia. Prima di partire aveva mandato divisa e baionetta al colonnello del suo reggimento con queste parole: «il mio sangue non è per voi».

Nel 1915 la storia si ripeteva nell'esodo e nello arruolamento dei nostri magnifici volontari sotto la bandiera della Patria.

* * *

Nel 1882 nella occasione della esposizione di Trieste, destinata secondo i concetti governativi austriaci a festeggiare il quinto anniversario della dedizione della città, all'Austria, e per giunta con una visita dell'Imperatore, sorse in Oberdan il pensiero, si maturò la risoluzione di salvare la città dall'onta che le si stava per infliggere.

I patrioti triestini residenti a Roma si erano uniti nella sua deliberazione; bisognava agire, agire da soli! «Non fosse altro — esclamava — getterò il mio cadavere fra l'Italia e l'imperatore d'Austria e la gioventù italiana avrà almeno un esempio». — Era disertore; ma Egli non temeva e affrontava serenamente la morte. Voleva reagire. Non andava per uccidere; andava verso la sua città per essere ucciso.

Egli non è un regicida, poichè il proposito di un attentato individuale è negato da molti fatti, anzitutto e sopratutto perchè la azione irredentistica rivestiva ancora forme e ideologie della prima preparazione spirituale, — così ci spiega un illustre biografo del Martire — di carattere mazziniano che in Italia era durata dal 1831 al 1870.

L'Oberdan e Ragosa partirono per vie diverse alla volta di Udine, e da qui si portarono presso Antonio Giordani, il farmacista del luogo, patriota e reduce dalle battaglie garibaldine. Da Butrio il giorno dopo una carozza li portò sino fuori di Manzano e di là con una guida si avviarono a piedi dando appuntamento al vetturino a Versa. Pagata la guida rimontarono in vettura, discendendo all'osteria di Giovanni Berin a Ronchi.

La polizia austriaca, avvertita del passaggio di questi due giovani li cercò per tutta la giornata, riuscendo a sera tarda, avere notizie precise ove si trovassero. Fu un arresto difficile; Oberdan fu disarmato e gli si applicarono i ferri ai polsi.

La storia sa che contro ogni principio di giustizia fu condannato a morte mediante capestro.

Victor Hugo s'interessò telegrafando all'imperatore d'Austria.... Ma Francesco Giuseppe negò.... ed il Carducci scrisse: «E' austriacamente naturale! La vita di Guglielmo Oberdan sarà rotta sulla forca e allora ancora una volta.... sia maledetto l'imperatore... ».

* * *

Quest'altro anno a cinquant'anni dal suo sacrificio, Trieste, sua città natale, inaugurerà in vetta al sacro colle, a perpetuo ricordo un monumento che la genialità di Attilio Selva, triestino, ha ideato.

Noi dalmati, sbandati, superstiti della grande guerra, aspettanti dalla sponda materna aiuto e conforto converremo in pellegrinaggio d'amore con i nostri vessilli abbrunati, per attingere dinanzi l'Ara che ricorderà il suo sacrificio, la perseveranza alle nuove lotte che ci riserva il destino, e per alimentare la fiamma del nostro amore.

I dalmati sanno che il sacrificio di Oberdan era pegno e promessa anche per la loro terra. Ieri come oggi e domani essi rimangono i soldati nella trincea disperata.

L'esempio di Guglielmo Oberdan ci sarà lume in atto! E non ci sarà in noi stanchezza, sfiducia, scoramento che possa trattenerci dall'affermare sempre il diritto d'Italia sulla terra nostra di Dalmazia. Lo scrissi un'altra volta, lo ripeterò sempre: l'avvenire per noi ha un grande nome che è una promessa: Benito Mussolini.

G. TAMINO

Il Presepio della Stampa milanese

MILANO, 18.

Da qualche giorno le ultime arcate del loggiato della Ragione verso piazza Mercanti sono chiuse e dietro gli assiti si lavora intensamente anche nelle ore notturne. Per soddisfare la curiosità del pubblico il quale chiede cosa vi si prepari, si può annunciare che quella parte delle storiche logge ospiteranno una manifestazione natalizia d'arte e di bontà che si innesta alla più radicata ed italiana tradizione e che sarà una delle più gentili ed attraenti fra le iniziative che fioriscono per l'assistenza ai bisognosi.

Si tratta di un grandioso Presepe, il più vasto che sia mai stato impiantato a Milano poichè occupa l'intera larghezza del loggiato, nel cui sfondo a perdita d'occhio è una mutevole successione di prospettive e di paesaggio popolati di case e di migliaia di figure.

Sono i leggendari personaggi della Natività che traggono, dietro la luminosa guida della Stella, verso la capanna di Betlemme: i Re Magi onusti di doni, i pastori, le mandrie, le greggi, i pellegrini, i soldati, le teorie di bimbi, il popolo tutto adorante.

La mirabile, colorita visione dalla quale si sprigiona un senso di poesia e di ingenua, fresca grazia popolaresca, affascina per la grandiosità e armonia dell'insieme scenografico tutto soffuso di mistica luminosità.

L'inaugurazione avverrà a giorni con particolare solennità, le visite, secondo norme che saranno comunicate, cominceranno subito dopo e i proventi della simpatica iniziativa, patrocinata dal Sindacato Lombardo dei Giornalisti, sono parzialmente destinati alle opere assistenziali del Sindacato stesso e della Federazione Fascista di Milano.

Una colossale statua nella Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 18.

La colossale statua di S. Giovanni Eudes, che dovrà essere collocata nella Basilica di San Pietro, è ormai ultimata a Firenze. Essa partirà a giorni diretta alla Stazione di San Pietro. Nella Basilica è stata alzata una grande armatura e potenti argani solleveranno la statua, opera dello scultore Selva, fino alla nicchia alta diciassette metri dal pavimento della Basilica.

Il segreto dei violini Stradivario

scoperto da un impiegato serbo?

BELGRADO, 18.

Secondo le notizie di un giornale di Belgrado, un serbo, di origine boema, tale Carlo Parzik, impiegato bancario, avrebbe scoperto dopo lunghi anni di studi ed esperimenti il segreto della vernice dei famosi violini Stradivario. Il Parzik avrebbe costruito ora un violino col quale ritiene di aver raggiunto la perfezione. Inoltre, egli sarebbe riuscito a migliorare con il suo metodo anche i violini comuni.

Una Mostra singolare

L'arte degli ammalati di mente

AIDELBERGA, 18.

Per iniziativa della Associazione artistica di Aidelberga, il pubblico è stato ammesso a visitare la collezione Prinzhorn. Questa è formata di opere, meglio di tentativi artistici fatti da sventurati cui un triste destino turbò le facoltà mentali. I quadri e i plastici dimostrano l'indisciplinato impulso ad esprimere mediante rappresentazioni artistiche gli oscuri, potenti contrasti psichici, le violenti emozioni affettive. C'è in questi abbozzi come uno sforzo doloroso di liberarsi da fantasmi che gravano su queste povere menti per avere un'ora di pace.

I criteri coi quali vanno considerati questi tentativi d'arte non sono naturalmente gli stessi coi quali si giudicano i prodotti di artisti fisicamente e psichicamente normali. Peraltro, liberi da ogni disciplina, ma altresì da ogni preoccupazione di indirizzo stilistico, questi poveri lavori sono la eco genuina di concezioni, la cui sincerità assoluta ha spesso innegabile efficacia estetica ed in ogni caso commuove profondamente.

Porta da trent'anni nella testa una lama di rasoio

CHICAGO, 18.

I dottori del Country Hospital tenteranno fra qualche giorno la difficile operazione di togliere una lama di rasoio di due pollici e mezzo che si trova non si sa come, da ben trenta anni, nella testa di certo Linus Larson, un uomo vicino alla sessantina.

Il Larson fu ferito, una sera del 1901, durante una rissa fra ubriachi, in un ritrovo di Chicago. Non calcolò in nessun modo la ferita, ma da quel momento cominciò a soffrire di vertigine.

I guai di Carnera automobilista

NEW YORK, 18.

Domande di danni e interessi per un ammontare totale di 27.500 dollari (oltre mezzo milione di lire) sono state presentate alla Corte Suprema contro il pugilatore Carnera, in seguito a un accidente automobilistico avvenuto nel settembre scorso, nel quale egli fu coinvolto. Carnera si trova attualmente sull'Oceano, diretto in Europa, e così pure il suo procuratore sportivo Leon Seé, il quale però è partito con un altro piroscafo.

Ricordi dell'epopea garibaldina

Il vero amore del "Donator di regni,,

In Garibaldi, come in tutti gli eroi veramente umani, anche il sentimento dell'amore fu grande. Le donne, infatti, ebbero largo posto nella sua vita. Non che egli le cercasse: gli ne mancò il tempo. Ma esse andavano a lui tant'era il potere chè esercitava sui cuori femminili. Nessun uomo, forse, fu più amato dalle donne e nessun cuore più del suo fu più profondamente e più ingenuamente sensibile al fascino muliebre.

Ma di tutte le donne che più intimamente passarono nella sua vita, nessuna tenne il posto di Anita, l'ardente e fiera brasiliana, alla quale l'Italia innalzerà presto un monumento.

* * *

Siamo al giugno del 1838 e Garibaldi, che si trova nella «Lagoa dos patos», piccolo mare che misura 120 miglia da nord a sud e trenta da ponente a levante, sta con i suoi compagni in un'«estancia» in rovina. Intorno a lui, che ha perduta la sua armatella composta dal «Rio Pardo» e del «Repubblicano» — in tutto tren ta tonnellate ed otto cannoni di bronzo — serpeggia la rivolta. Canabarro che va sommovendo il paese, sta per sorprendere il porto di Laguna, a sessanta miglia dall'«estancia». Garibaldi ne ha notizia, raduna i suoi quattordici compagni, monta in sella e via a precipizio per Laguna, già investita dall'avanguardia di Canabarro. Il colpo di mano riesce magnificamente: il nemico fugge, la popolazione lo accoglie liberatore, tre navi da guerra che erano in porto vengono catturate. Garibaldi ne prende il comando. Egli ha di nuovo una squadra — la «Itaparica», la «Cassapava» ed il «Seival». Vi si imbarca con i suoi uomini e prende a far la polizia della «Lagoa», in attesa degli audaci cimenti. Ma non sono giorni lieti. Aveva perduto, con l'altra sua flottiglia, i più cari e fidati amici. Ora l'inazione quasi gli pesava. Ed ecco Anita, che entra nella sua esistenza, per tenervi un posto che, anche dopo morto, non lascierà più.

Diamo la parola a Garibaldi. «Ero rimasto, scrive nelle sue memorie, in un desolante isolamento. Sembravami d'essere solo al mondo: avevo bisogno di un essere umano, che mi avesse amato subito, di averlo vicino, senza di cui insopportabile mi riusciva l'esistenza! Gettai a caso lo sguardo verso le abitazioni della 'barra': così chiamavasi una collina, piuttosto alta, all'entrata della Laguna, nella parte meridionale, e sulla quale scorgevansi alcune semplici e pittoresche abitazioni. Là, con l'aiuto del cannocchiale, che abitualmente tenevo in mano, quando era sul cassero di una nave, scopersi una giovane. Ordinai che mi trasportassero a terra, nella direzione di lei».

Ed eccolo di fronte ad Anita.

«Restammo, continua Garibaldi, estatici e silenziosi e guardarci, come due persone che non si vedono per la prima volta e che cercano nei lineamenti l'uno dell'altra, qualche cosa che agevoli una reminiscenza. Finalmente la salutai e dissi: 'Tu devi essere mia'. Parlavo poco il portoghese e articolai le protervo parole in italiano. Comunque, io fui magnetico nella mia insolenza. Avevo stretto un nodo, sancita una sentenza che solo la morte poteva distruggere».

Ma trovarono un ostacolo nel vecchio Rivera, il padre di Anita. Egli respinse duramente il giovane avventuriero. Un rapimento sciolse ogni difficoltà. Garibaldi ed Anita erano dalla razza delle aquile.

Il loro nido fu «Itaparico» e l'inno nuziale fu cantato dal cannone. Il giorno dopo erano in navigazione, forzavano il blocco della squadra nemica dinanzi a Laguna, correvano il mare prendendo navi, e combattendo. Ed Anita, fortissima donna, non batte ciglio sotto il fuoco nemico, sempre accanto al suo uomo, caricandogli il moschetto ed, all'occorrenza, sparando anch'essa.

Ma è nella battaglia di Laguna che ella si rivelò magnificamente. Venti navi stringono l'armatella di Garibaldi. Per tutto il giorno si combatte. Anita è col suo sposo sull'«Itaparica», bella e fiera come un'apparizione da poema ariostico, correndo con la miccia accesa intorno. la morte falcia gli uomini, Griggs ed Emiques, i comandanti delle altre due navi, sono morti, morti i due terzi degli equipaggi. Garibaldi incarica Anita di salvare i superstiti, ed ella, con un battellino montato da due marinai, per venti volte fa il tragitto dalle navi alla costa finchè tutti gli uomini sono in salvo. E solo allora Garibaldi lascia l'«Itaparica» e fa incendiare la piccola, e valorosa flotta perchè non sia preda del nemico. La sopraggiunta favorì la ritirata dell'eroico drappello.

Sono settantadue uomini, con alla testa Garibaldi ed Anita, che incominciano una gesta degna di essere narrata da un Senofonte. Un giorno cinquecento cavalieri non riescono a vincere quel manipolo di prodi. Ma ne restano sul terreno, durante quest'anabagi che termina sol quando il gruppo riesce ad internarsi in una folta intricatissima forestal.

Nè per un istante solo Anita si distacca dal suo eroe. Ella è sempre prima con lui in ogni cimento e combatte a Santa Vittoria, a Taquarj e San Josè do Norte. E' incinta e passa lunghe ore in sella. Nella ritirata di Lages viene strappata dal fianco di Garibaldi ed essa ritorna più tardi sul campo di battaglia ad interrogare i visi lividi dei caduti, temendo di incontrarvi il suo uomo. Fatta prigioniera, riesce a fuggire ed a raggiungerlo. Infine, nell'«estancia» di San Simone dà alla luce un figlio, a cui Garibaldi impose il nome di Menotti, in memoria della vittima del Duca di Modena. Nella fattoria isolata nella pampa tutto manca alla puerpera ed al neonato, e perciò Garibaldi monta a cavallo per andare a provvedersi nel più vicino centro abitato. Ma nella sua assenza la «estencia» è sorpresa dal nemico. Anita sale a cavallo e fugge col piccolo Menotti, donde un'altra crudele separazione che dura tre mesi. Insieme vagano con pochi uomini alla ventura, nella pianura e foreste sterminate, circondati da insidie e da pericoli passando a guado i fiumi, il piccolo Menotti legato in un fazzoletto sospeso al collo di Garibaldi.

* * *

Passano ancora sette anni, durante i quali Garibaldi, poichè la guerra è stata ripresa, opera nuovi miracoli che culmineranno nella leggendaria battaglia del Salto di Sant'Antonio. Poi Garibaldi torna in Italia. Con lui Anita ed i piccoli Menotti e Ricciotti. Un anno dopo egli combatteva per la Repubblica romana.

Ma Anita non può vivere lontana da lui e non tarda a raggiungerlo, percorrendo tutta la Liguria e la Toscana, eludendo le spie austriache e le sentinelle francesi poste fin sotto le porte di Roma. Garibaldi stava a Villa Spada con i suoi ufficiali, quando la porta si spalanca ed entra Anita che corre ad abbracciarlo. Egli dapprima la rimprovera per esser venuta a mettersi fra i pericoli. Poi si volge ai suoi ufficiali e dice con orgoglio: «Ecco mia moglie; abbiamo un buon soldato di più».

La Repubblica romana cadde, Garibaldi voleva che Anita non lo seguisse nella ritirata, specie perchè era in istato di gravidanza. Ma ella non volle saperne. Appena fuori di Roma si tagliò i capelli, si vestì da uomo e montò a cavallo. Sono noti gli stenti e le angoscie della famosa ritirata. Un giorno, a Sant'Angelo in Vado, la retroguardia garibaldina, attaccata dagli austriaci, si sbandò. Quando Garibaldi accorse, trovò Anita frementa di sdegno che si affannava a raccogliere gli sbandati, rimproverandoli del poco coraggio; essi che ne avevano dimostrato tanto nella difesa di Roma. A San Marino la legione fu disciolta e Garibaldi, con pochi uomini cercò di aprirsi una via per Venezia. «Ma un carissimo e doloroso impiccio, egli scrive, era la mia Anita». A nulla valsero le sue preghiere perchè rimanesse nell'ospitale e sicura San Marino.

«Tu vuoi lasciarmi» ella ribatteva. E fu giocoforza condurla. A Cesenatico ella giunse in preda alla febbre, arsa dalla sete, da più giorni priva di cibo. Garibaldi si accingeva a prendere il mare ed ella, temendo che egli la lasciasse lì, non volle ricoverarsi in nessuna casa. Ma si adagiò a terra, sulla spiaggia, la testa poggiata ad una sella e per sette ore rimase così, osservando le operazioni dell'imbarco. Anch'ella fu imbarcata e si sciolsero le vele. Ma il suo martirio era atroce per la febbre altissima, la sete divorante e la mancanza d'acqua. Egli ne aveva il cuore lacerato perchè non poteva recarle nessun soccorso altro che di affettuose parole. Poi venne la notte, la sorpresa della squadra austriaca, il cannoneggiamento della povera flottiglia. Anita delirava. All'alba il bragozzo in cui era Garibaldi toccò terra alla punta di Goro. Garibaldi sbarcò portando Anita morente fra le braccia. Due giorni dopo la seppelliva nella Pineta di Ravenna. Così Garibaldi perdette una compagna, che parve essere stata creata unicamente per lui, ed il poema garibaldino fu privato di altri bellissimi canti.

g.

La "Casa del Goethe,, a Roma

ROMA, 18.

Poche settimane fa, a Colonia, è stato inaugurato un istituto tedesco-italiano intitolato a Francesco Petrarca. Esso avrà fra tre mesi un confratello nell'istituto italo-tedesco che s'intitolerà al Goethe e avrà la propria sede a Roma.

La Città eterna, che tanto fu amata dal più grande poeta della nazione germanica, ha già da vari anni accolto sul Pincio il suo monumento vicino a quelli di innumerevoli italiani illustri. Alla fine di marzo, su d'un altro colle — il Gianicolo — nella bella villa Sciarra, esso accoglierà la fondazione che sarà un nuovo e forse più vivo ricordo alla memoria del grande Volfango.

Così due spiriti sommi che dovevano stampare un'orma indelebile nel pensiero artistico delle rispettive nazioni, ma che ebbero altresì il necessario senso umano della universalità per afferrare l'anima di altri popoli, saranno i numi tutelari di questa importante iniziativa culturale del Governo fascista.

Presidente dell'Istituto sarà il senatore Giovanni Gentile. Direttore il titolare di Letteratura tedesca presso la Università di Roma, prof. Gabetti.

Il Sudan e l'Uganda fotografati da un gruppo di velivoli

CAIRO, 18.

Un gruppo di apparecchi terrestri e di due monoplani Tignola hanno completato la parte fotografica di una ricognizione area che copre 50.000 miglia quadrate nel Sudan e nell'Uganda, incominciata al principio dello scorso anno dietro richiesta del Ministro dei Lavori Pubblici. Gli aeroplani hanno compiuto oltre 100 mila miglia di volo e prese oltre 28.000 fotografie. La ispezione di quella difficile regione coi soliti sistemi terrestri sarebbe durata probabilmente dieci anni.

Il gelatiere milionario cerca un'occupazione

LONDRA, 18.

Scala ha offerto un pranzo ai suoi avvocati che lo hanno assistito nella causa promossa contro di lui dai due parrucchieri italiani Costantino e Apicella. Domani sembra che gli avvocati inizieranno le pratiche per incassare il premio di cui allo Scala spettano 88.000 sterline, avendo, come è noto, a suo tempo venduto due terzi del biglietto.

Interrogato da un giornalista sulle sue intenzioni il gelattiere ha detto che suo primo desiderio è di passare un buon Natale in famiglia. «Spero dopo d'iniziare una vita tranquilla, viaggiare il mondo in lungo e in largo, trattenermi nella nativa Italia».

A questo Scala ha anche aggiunto che egli si... cercherà una occupazione che possa essere una specie di surrogato del suo vecchio mestiere.

Autunno morente

Per scrivere alcune note sull'autunno che muore bisogna avere oltre a tutto il necessario dello scrittore — carta penna calamaio — anche allento il tempo.

Bisogna trovare una giornata grigia, plumbea, tale da fuggire lo spirito più allegro. Occorre insomma che il contorno sia tale da far vibrare la propria anima all'unisono con quella che in quel momento è l'anima dell'universo.

E non è facile.

Bisogna inoltre ricentrare in se stessi dinanzi al grigiore del cielo e cercare un cantuccio della propria anima dove rifugiarsi per riscaldarsi ad un focherello fatto anche solo di una minuata, ai quegli sterpi e di quei rovi che crescono lungo il sentiero dei ricordi.

E' allora che si sta bene, quando si depone il doloroso fardello che grava i nostri omeri e «se va fora del mondo» — come dicono i Veneti — per entrare in un mondo migliore ove non è che luce e pace.

L'incanto dura poco; il risveglio è assai doloroso.

E' un ramo che si spezza e urta contro la tua finestra, sono delle foglie ingiallite che volteggiano per l'aria, è una ventata che ti porta dai balconi aperti un odore di cose morte. Un odore di cose morte che ti stringe il cuore come in una morsa e ti mette uno stolto e soave desiderio di piangere... su che cosa... sui tuoi sogni che crollano... sui tuoi castelli in aria che non reggono, sulle rovine della magnifica primavera dell'estate florida, dell'ubertoso autunno dell'inverno ammantato di neve.

Ad aumentare la tua angoscia fuori piove: una pioggerella fine fine, fitta fitta che non sa di nulla e che ti addolora.

Una pioggia scipita senza accompagnamento di fulmini di tuoni di lampi che se ti incutono timore ti danno anche l'idea di una vita gagliarda. Ed invece questa non te ne dà neppure l'illusione. Perchè — è meglio dirlo — l'uomo vive e si accontenta e si pasce d'illusioni.

* * *

Nel giardino fioriscono i crisantemi. Li porteremo tutti, estremo tributo di amore sulle tombe dove magari un raggio di sole suprema irrisione poserà.

Ma un solo pallido scialbo che non è vita e che forse invece di irridere alla morte conforta i sepolcri senza fiori. Ed io mi chiedo perchè noi portiamo i fiori sugli avelli, perchè recidiamo anche queste vite per recarle in omaggio o in ricordo ad altre vite recise. Perchè? Forse per la somiglianza del destino che tutto vuole quaggiù abbia un limite? Non so.

* * *

Mentre scrivo la melanconia mi assale tremenda, mi pervade col suo maliardo o malioso fascino, mi penetra sino al midollo delle ossa.

Nè io so reagire e neppure lo vorrei. Perchè noi abbiamo bisogno ogni tanto di sostare di guardarci indietro per meravigliarci come il tempo sia trascorso, come la vita fugge, come ogni istante che passa ci lascia più soli, più soli, più soli.

CORRADO CONCINI

Lutto delle scene italiane

La morte di Alfredo Testoni

BOLOGNA, 18.

Alfredo Testoni, Poeta dialettale, autore drammatico e giornalista, morto ieri sera, era nato l'11 novembre 1856. Fu tra i fondatore del «Resto del Carlino» e collaborò assiduamente al «Capitan Fracassa».

L'inizio della sua carriera di autore, avvenuta con la commedia «Lucciole per lanterne», recitata dalla Compagnia Zerri-Lavaggi, fu disastroso. Nonostante gli sforzi del concittadino Fagioli, che la recitava per sua serata d'onore, non arrivò alla fine. Testoni non si perdette di coraggio. A quell'iniziale insuccesso seguì il brillante esito di numerose sue commedie tra e quali citiamo: «Anca mo'», «L'espusiziun», «Corsa al marito», «Il signore delle Camelie» ed in modo particolare «L'Ordinanza» che ancora vittoriosamente resiste. Nel 1886 pubblicò in due volumi il suo teatro bolognese. Tuttavia la sua più grande affermazione teatrale fu «Il Cardinale Lambertini» (1905) rappresentato fino ad ora 1500 volte, e che continua ad ottenere sempre vivo successo, specialmente nella interpretazione di Ermete Zacconi. Al suo capolavoro Alfredo Testoni fece seguire «Guidezc Papà», «Il nostro prossimo», «Rosina», «Il dilemma del marito», e la «Sgneura Catereina», sceneggiata per desiderio di Maria Melato.

Il premio Soppelsa di 2500 lire per un articolo su Venezia

Il 31 dicembre p. v. scade il termine per l'invio — senza dichiarazione alcuna di concorso — alla Fondazione Omero Soppelsa degli articoli di argomento veneziano, pubblicati durante il 1931 su giornali o riviste italiane, tra i quali sarà scelto quello a cui verrà assegnato il premio di lire 2500 della Fondazione stessa per l'anno 1932.

L'assegnazione sarà fatta nei primi giorni di febbraio improrogabilmente. Per la commissione di lettura, gli articoli possono essere inviati dagli autori ed anche dai giornali, a Gino Damerini in Venezia.

CINEMA

Ad Udine... «Ripudiata» e «Signorine per bene», la settimana scorsa all'EDEN. La prima, in specialmodo, è piaciuta per la drammaticità e la finezza dell'esecuzione, dovuta a Clive Brooke, al Nagel, e alla Harding. La pellicola è ottimamente sincronizzata in italiano con il solito «doublage».

«Ripudiata», senza dubbio, è un'ottimo film, ma a tratti riesce un po' difficile allo spettatore che impensatamente si veda capitare addosso una scena od una ripetizione che non avrebbe atteso. Il taglio delle scene è però buono ed altrettanto la fotografia, se vi si eccettuano due o tre scene un po' troppo oscure.

Clive Broke e Conrad Nagel si sono segnalati, com'era da aspettarselo, ottimi interpreti. Altrettanto la Harding, deliziosa e per nulla affetata.

Come conclusione dovremo ammettere che la notorietà di questo film non è immeritata... Film discreto all'incontro «Signorine per bene», abbastanza piacevole e logicamente, senza pretese. Fotografia, taglio, interpretazione, a posto.

Al CECCHINI ed all'IMPERO in programmazione rispettivamente «Vertigini» ed il «Delitto di Karamanoff» dei quali diremo la prossima volta.

In Italia... Mentre in tutta Italia si afferma il successo di «Patatrac», Mario Camerini sta girando alla «Cines» le ultime scene del nuovo film di cui è protagonista Armando Falconi.

La trama ideata da Oreste Biancoli ha tutta l'apparenza della solita commedia gaia e divertente: ma sotto l'apparenza che un substrato di umanità che illumina di sprazzi sentimentali e talvolta drammatici, la vicenda scenica.

A sottolineare l'azione, Ezio Carabella ha scritto un ottimo commento musicale che assume specialmente in certe scene, un vero e proprio valore emotivo. — Un valzer lento stile 1905 che richiama appunto l'epoca della gioventù del protagonista del film, una «blue», una «berceuse» sono fra le pagine musicali quelle maggiormente destinate ad ottenere un caldo successo di popolarità.

A fianco di Armando Falconi lavora in questo film un sceltissimo complesso d'interpreti e precisamente Maria Jacobini, Cesare Zoppetti, Carlo Fontana, Giovanni Dolfini, Elisa Masi, Nella M. Bonora, Ciro Galvani.

La ripresa fotografica è dovuta agli operatori Ubaldo Arata e Beniamino Fossati. Tecnico dei suoni ing. Pietro Cavazzuti. La scenografia è di Gastone Medin.

* Un successo lieto ed incoraggiante ha segnato ovunque il film Cines «La lanterna del diavolo». La vicenda è stata scritta da Leo Menardi e la drammaticità del lavoro è stata magnificamente resa che gli interpreti tutti fra i quali ricorderemo la Donatella Neri, la Bonora, il Tamberlani, il piccolo Lamberto. La realizzazione è stata curata da Carlo Campogulliani.

* Ottimo successo è arriso a «Vele ammainate» diretto da A. S. Bragaglia con musica di Ezio Carabella.

* La «Fox Film», in un breve tempo, sotto la esperta direzione di Giuseppe De Liguoro, ha esplicato una attività incomparabile.

Dopo aver editato la «Canzone di Mirka», «short» film sonoro e cantato in italiano interpretato da Tamara Judax e da Giuseppe Nebbia, prepara altri quattro lavori: «Il Sielima» (Il fiore d'Oriente): poema sinfonico — «Bacio di Sirena» (canzone marinara) — «Lucciola» (notturno). — «Signore ho sbagliato» (episodio comico).

All'estero. E' stato girato un film su «La Spedizione al Polo Nord in sottomarino». Dored, l'operatore che la Paramount inviò al seguito della spedizione Wilkins, è ritornato, dopo le fortunose e dolorose vicende a tutti note, con un materiale preziosissimo. L'ardimento di questo operatore ci farà conoscere le scene memorabili dell'avventura alla «Giulio Verne» che Sir Hubert Wilkins ed i suoi uomini hanno vissuto fra ghiacci del Polo.

* Ernst Lubitsch è ora in procinto di realizzare «The man i killed» «L'uomo che uccisi» di Maurice Rostand, film di carattere drammaticissimo in cui riapparirà il Lubitsch di «Czar folle» e cioè il Lubitsch psicologo, che rivela il suo carattere di profondo e amaro osservatore della vita con mezzi che si allontanano nettamente dal genere brioso e ironico manifestato nei suoi più recenti capolavori come «L'allegro Tenente» per citare il più vicino. In «The man i killed» agiscono artisti di grande valore, quali Lionel Barymore, Nancy Carroll, Philips Holmes.

* L'ing. Delacomunne di Parigi ha trovato, dopo dieci anni di studi, il modo di eseguire il «doublage» dei films in modo così perfetto da non potersi rilevare alcuna differenza sulla versione diretta.

La prova è stata eseguita col film «Le Mistère des Cinq Clefs» presentato al Palais Rochechauart (Cine Journal).

* Le condizioni di salute di Pola Negri sono definite dai medici come estremamente critiche. Ieri sera le sono stati somministrati alcuni calmanti per sedare i forti dolori dai quali è assalita.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

G. U. F.

Assemblea provinciale

Lunedì 21 corrente, alle ore 15,30, avrà svolgimento in Udine l'assemblea generale provinciale del G. U. F. friulano. Dovranno parteciparvi, nel maggior numero possibile, gli studenti universitari e medi della provincia, iscritti al G.U.F.

Il Nucleo di Pordenone mette a disposizione degli studenti che risiedono nella zona, speciali automezzi in partenza da Sacile alle ore 13,30 precise (Piazza Plebiscito), e da Pordenone alle ore 14 (Piazza Cavour).

Si assicura e si raccomanda la massima puntualità fascista.

Gli studenti della zona converranno a Sacile o a Pordenone, alle ore e nei luoghi sopradetti, oppure potranno trovarsi in qualsiasi punto della strada provinciale Sacile-Udine all'ora approssimativa del passaggio delle vetture. In tal caso, dovranno curare di mettersi in un punto bene in evidenza.

Il ritorno si effettuerà in serata.

Tenuta: camicia nera sotto la giubba, e berretto goliardico.

L'assemblea sarà presieduta dal Segretario Federale Comm. Ing. Cesare Comessatti.

Postumia - Pordenone

I nero verdi concittadini sono chiamati domani a disputare al Campo del Littorio un difficile incontro di calcio contro lo squadrone del Postumia. Dopo il cambiamento di qualche giocatore nelle file nero - verdi e l'ultimo incontro con il Dolo vinto con un netto scarto di quattro a due, i concittadini sapranno certamente domani ottenere una significativa vittoria.

La folla delle grandi occasioni accorrerà senza fallo al Campo del Littorio per assistere alla partita ed incoraggiare i propri beniamini.

La partita avrà inizio alle ore 14,30 precise.

Funebri Cignacco

Ieri si sono svolti i solenni funerali del compianto industriale Giacomo Cignacco, spentosi l'altro giorno a Treviso in giovane età e la cui fine immatura ha destato sincero compianto in quanti lo conoscevano.

Un eletto e lungo stuolo di parenti, conoscenti ed amici seguiva l'auto funebre giunta da Treviso e accompagnava la salma all'ultima dimora.

Alla vedova, alla madre ed ai parenti, rinnovate condoglianze.

Da CHIUSAFORTE

Ai fascisti

Il Commissario Straordinario del P.N.F. avverte tutti gli iscritti a questa Sezione del Fascio di provvedere entro il corrente mese al versamento dei contributi mensili dovuti alla Sezione per il secondo semestre dell'anno 1931.

Tali versamenti potranno essere fatti a lui medesimo od a persona che si riserva di segnalare.

Ai giovani fascisti

Si rammenta ai Giovani Fascisti che per continuare a ricevere il periodico «Gioventù Fascista» è necessario consegnare non più tardi del 31 corrente al proprio Comandante del Fascio, la fascetta con la quale ricevono il giornale accompagnata dalla somma di lire nove.

Ai dopolavoristi

Si avvertono tutti gli iscritti al Dopolavoro che, a partire dal 1° gennaio prossimo venturo, la tessera dell'anno 1931 non dà più diritto alle facilitazioni concesse agli iscritti, per cui è necessario provvedere al suo sollecito rinnovo.

Da BAGNARIA ARSA

Riunione agricolo - sindacale

In una sala del nostro Municipio, ebbe luogo una riunione di piccoli proprietari ed affittuari e coltivatori diretti per passare alla nomina del Fiduciario del gruppo. Presente ed indetta la assemblea dal Segretario di zona della Federazione Fascista degli Agricoltori, ing. Rabasso; erano presenti, alla riunione, il Podestà sig. Amos Brugger ed altre autorità comunali politiche e sindacali. Numerosissimi intervennero gli agricoltori tesserati di tutte le frazioni del Comune.

Il Segretario di zona della Federazione Provinciale degli Agricoltori, ing. Rabasso, delucidò e chiarificò le norme in materia di sindacalismo agricolo, beneaugurando ad una sempre maggior comprensione in materia e migliore, da parte degli agricoltori, sindacalismo che non ha altra mira se non quella di destreggiare, favorire e sorreggere, nei vari bisogni o controversie tutti gli agricoltori.

Proceduto si quindi alla votazione, riuscì eletto fiduciario del gruppo piccoli proprietari ed affittuari diretti coltivatori del Comune di Bagnaria Arsa, il signor Angelo Bonutti da Castions di Mure.

Da PALAZZOLO dello Stella

Gara di calcio

Domani 20 c. m. sul nostro Campo Sportivo avrà svolgimento un incontro amichevole di calcio tra la nostra squadra del Fascio giovanile e quella dell'Esperia di Udine.

Dato il valore della squadra udinese si prevede una battaglia interessante.

Da Cividale

Assemblea dell'Operaia di M. S.

Domenica 20 dicembre avrà luogo l'assemblea dei soci della Società Operaia di M. S. per le elezioni parziali della nomina di cinque consiglieri e del collegio dei sindaci.

Opere assistenziali

L'Ufficio Stampa del P. N. F. di Cividale comunica:

Hanno offerto nelle Frazioni di Gusperco e di Zuccola, chilogrammi di granoturco: Luigi Scarbolo, 10, — Francesco Boscutti, 25 — Angelo Scarbolo, 10 — Eugenio Pittioni, 10 — Giuseppe Comugnero, 20 — Francesco Zanutti, 15 — Pierina Lesa, 40 (30 di patate) — Gio. Batta Nardini, 20 — Giuseppe Luis, Antonio Luis, 20 — Giuseppe Pittioni, 12 — Umberto Mulloni, 5 — Paolo Mulloni, 10 — Santo Mulloni, 10 — Antonio Nosero, 10 — Pietro Filino, Giovanni Nardini, 10 — Carlo Zuccolo, 70 — Carlo Quendolo, 10 — Luigi Quendolo, 10 — Giuseppe Marinig, 15 — Pietro Mulloni, 1[illegible] — Ernesto Iuri, 10 — Ernesto Zuccolo, 80 — Luigi Lesa, 10 — Umberto Magherli, 25 — Andrea Goini, 10 — Ernesto Floreanic, 12 — Pietro Floreanic 12 — Giuseppe Zanon, 20 — Luigi Zanon, 20 — Luigi Cimini, 40 — Giovanni Degani, 25 — Valentino Beuzer, 50 — Michele Coccani, 40 — Maria Cucavaz, 10 — Luigi Verona, 20 — Giovanni Liberale, 25 — Pietro Boscutti, 20 di patate.

Hanno offerto nelle frazioni di Carraria e Madriolo: sacchi di granoturco: Umberto Marcolini, 2 — Giuseppe Dusic, 1 — Gio. Batta Grinovero, 2 — Luigi Sicco, 1 — Giuseppe Petrussa, 1 — Dante Macorig, 1 — Cesti di granoturco: Giovanni Qualizza, 2 — Mortelicchio, 2 — Ernesto Messi, 2 — Antonio Macorig, 2 — Luigi Diolotti, 2 — Luigi Furlani, 2 — Giuseppe Cortig, 1 — Antonio Macorig, 1 — Erminio Bachetti, 2 — Francesco Cantarutti, 1 — Antonio Selesic, 1 — Anna Coccani, 2 — Pietro Bossi, 1 — Teresa Persoglia, 2 — Riccardo Vidoni, 1 — Carlo Petrussa, 1 — Ernesto Petrussa, 1 — Giuseppe Lesa, 1 — Scarbolo Marianna, 1.

Rivista quadrupedi e veicoli

E' stato disposto dall'autorità che nei giorni 1 dicembre 1931 e 2 gennaio 1932 abbia luogo al Foro Boario la rivista dei quadrupedi, veicoli e bardature.

Gara di calcio

Domani 20, nel nostro campo sportivo di via Roma, alle ore 14.30 avrà svolgimento un incontro amichevole tra la nuova squadra calcistica dei «Liberi Calciatori Cividalesi» e quella del Dopolavoro di Corno di Rosazzo.

Stillare un pronostico non ci sembra possibile senza incorrere in errore di valutazione, non conoscendo il valore delle due squadre.

I nomi che compongono la squadra dei bianco-rossi cividalesi in parte sono noti, per aver disputato vari campionati in seconda e terza divisione, ma da quel tempo ad oggi siamo lontani, troppo tempo di inattività è trascorso, perciò sarà bene attendere la prova di domenica per conoscere l'attuale reale valore delle forze in campo.

Ad ogni modo, guardando al fattore campo, propendiamo per una vittoria, anche di stretta misura, per i colori locali.

Il pubblico cividalese si riverserà numeroso al nostro campo per assistere a quest interessante incontro.

I bianco-rossi cividalesi scenderanno in campo nella seguente formazione:

Ambrosio, Costantini e Cargnello — De Angeli I.o, Mazzocca e Olmacolli — Alvise, Moschioni II.o (cap.), Clapiz II.o, Cernetig e Dominissini.

Violento e disastroso incendio

Iersera verso le ore 16, in località Zuccola si è sviluppato un violento incendio nelle case coloniche di proprietà dell'avv. Pietro Brosadola.

In breve il fuoco invase ogni cosa assumendo proporzioni allarmanti, e minacciando anche le case vicine. Accorsero i pompieri, i militi del 56.o Fanteria, la Milizia, i carabinieri, ma i loro sforzi non poterono impedire la completa distruzione dei fabbricati, con danni enormi.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Uffici di collocamento

Il Podestà rende noto agli interessati che dal giorno 14 del mese è entrato in vigore l'obbligo da parte dei datori di lavoro dell'industria di rivolgersi agli Uffici di Collocamento per l'assunzione della mano d'opera disoccupata.

Denuncia redditi

Presso la Segreteria Comunale sono a disposizione dei contribuenti gli appositi moduli su cui, entro il 31 gennaio 1932-X, debbono essere dichiarati dai possessori, agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette, i redditi di fabbricati, quelli mobiliari ecc., quelli assoggettabili all'imposta complementare progressiva, lo stato di celibato per chi abbia compiuto il 25.o anno.

Nel R. Istituto Magistrale

Con recente provvedimento ministeriale anche in questo R. Istituto Magistrale è stato istituito l'insegnamento della agraria e della lingua inglese.

Da TARCENTO

Adunata dei giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile comunica:

Tutti i giovani fascisti sono comandati di trovarsi, alle ore 11 antimeridiane di domani 20 corrente, presso la Caserma della Milizia in Oltretorre. Non sono ammesse assenze.

Da POZZUOLO

Nomine al Dopolavoro

Con recente deliberazione della Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine, su proposta del Segretario politico geom. Della Vedova, è stata ratificata la nomina del seguente Direttorio del Dopolavoro Comunale:

Presidente: C. M. per. agr. Antonio Celli — Segretario-Cassiere: C. M. geom. Carlo Blasich — Membri i seguenti signori: dottor prof. Italo Rossi — dott. Felice Da Villa — maestra Elena Rossi — C. M. Florido Zamparini — cav. Francesco Bierti — Enrico Minciotti.

Con la stessa delibera fu approvata la costituzione del Dopolavoro sportivo e la costituzione di un Direttorio così formato:

Presidente: per. Antonio Celli — Segretario-Cassiere: geom. Carlo Blasich — Membri i seguenti signori: Pietro Coloricchio — Abramo Pozzo — Giuseppe Visentini — Massimo Juri — Francesco Goricizzo.

Le persone chiamate a dirigere l'importante istituzione sono di sicura e provata attività per cui vi è da attendersi buoni frutti nel campo della vasta e complessa opera a cui il Dopolavoro deve presiedere ed attendere.

Da ARTEGNA

Nell'O. N. D.

Per l'anniversario fatidico di Balilla il locale Comitato dell'O. N. B. inviava a S. E. Ricci il seguente telegramma:

«*Eccellenza Ricci - Roma.* — Comitato locale celebrando anniversario Balilla invia V. E. atti fervida devozione. - *La Presidenza*».

S. E. Ricci ha risposto come segue:

«*Opera Balilla - Artegna.* — Gesto magnifico Balilla sia sempre vivo nei vostri cuore. Romanamente. *Ricci*».

Recita dell' "Osovane"

La locale presidenza dell'O. N. D. è in trattative coi dirigenti della Sezione Filodrammatica «Osovane» dell'O. N. D. di Osoppo per una recita da darsi, eventualmente, durante le Feste Natalizie nella locale Sala Sociale a beneficio della Befana Fascista. Confidiamo che la serata benefica possa aver luogo esaudendo in tal modo il desiderio del popolo artegnese, impaziente di rivedere e di riapplaudire la simpatica compagine filodrammatica.

Da San Vito al Tagliamento

Il mercato del Bue Grasso

Favorito da una splendida giornata, il concorso del Bue Grasso che ormai per S. Vito è tradizione ha avuto ieri venerdì una nuova brillantissima affermazione della precocità e della spiccata attitudine allo ingrasso del nostro bestiame pezzato di pianura che per peso rendimento può competere con le migliori razze europee.

Tutti gli anni una simile gara mette in giuoco l'orgoglio e la riputazione di tutta la regione; ed anche questa manifestazione che richiama l'enorme affluenza di competenti ed appassionati nonostante le difficili condizioni economiche del momento, si è presentata perfettamente organizzata e piena di successo.

I soggetti premiati si distinguevano per un elevato grado d'ingrassamento a tal punto che la Giuria composta dei signori: dottor Piero Zanettini direttore tecnico della Federazione Provinciale Agricoltori, dott. Luigi Gualtieri veterinario comunale, Carlo Petris e Giuseppe Del Negro commercianti, ha stabilito con criterio sano procedendo all'esame dei buoi che sono intervenuti in numero di oltre 80 facendone la seguente graduatoria:

Premio di medaglia vermeille e diploma di primo grado: bue sinistro dell'Amministr. Conti Rota colono Zamparo fratelli — Premio di medaglia vermeille e diploma di II grado: bue destro dell'Amm. Conti Rota, colono Muzzin Antonio — Premio di medaglia vermeille e diploma di III grado: bue destro dell'Amm. Conti Rota colono Marco Sante — Premio di medaglia vermeille e diploma di IV grado: bue destro dell'Amm. Conti Rota colono Benvenuti Giuseppe — Premio di medaglia d'argento e diploma: bue destro dell'Amm. Alborghetti Giovanni, colono Bot Antonio — Premi di medaglie di bronzo e diplomi: bue sinistro Amm. cav. Claudio Fogolin, colono Gasparotto Sante — bue destro Amm. dott. Antonio Pascatti, colono Fregonese Angelo.

Scarso è stato rilevato il numero delle vacche in concorso, tra le quali è stata presa in considerazione quella presentata dall'Amm. Alborghetti, colono Sut Gio Batta alla quale è stato assegnato il I.o premio di medaglia vermeille e diploma.

Il gruppo di buoi, presentato dall'Amm. Conti Rota composto di 12 ottimi soggetti con sgargianti bardature, fu ammiratissimo e ad esso la Giuria assegnò il «Premio speciale».

Venne segnalato inoltre che fuori concorso l'Amm.ne conti Panceri di Zoppola di S. Vito al Tagl. è intervenuta al mercato con un distinto gruppo di 10 capi. Nel Foro Boario, luogo fissato per il mercato, oltre alla grande massa di compratori, venditori ed agricoltori, assieme ad Autorità ed esponenti delle Associazioni Zootecniche, abbiamo pure notata la presenza dell'on. Tullio Commissario della Federazione Agricoltori Fascisti di Udine; il Seniore Dino Fancello, Ispettore del P.N.F. anche in rappresentanza dell'on. Fancello, Podestà e Segretario Politico del Comune; conte Giovanni Mainardi di Codroipo; G. Burovich; comm. Coletti; prof. cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine; dott. Del Moro agente generale dell'Amm.ne Stucky; dott. cav. Guido Carnielli, direttore dello Zuccherificio; dott. Bolognesi; dott. Cigaina della Cattedra Ambulante di Udine; dottor Braidot, ispettore dei Caseifici provinciali; cav. Daniele Moro di Codroipo; per. agr. Vicentini Francesco, agente dell'Amm.ne cav. D. Moro; per. agr. Angelo Primon, per l'Istituto Agrario Falcon-Vial; dott. Pietro Zanetti, direttore tecnico della Federazione Agraria Provinciale Agricoltori; dott. cav. Gino Rovietti, presidente Tecnici Agricoli; cav. Marsiglio di Pordenone; comm. Gliaradia, cav. Andrea Pascatti, presidente del Circolo Agricolo; dott. Sambuco Carlo, direttore della Cattedra Ambulante di San Vito; sig. Giovanni Alborghetti; cav. Antonio Brondin, agente co. Zoppola; sig. Tino Gasparinotti, agente conti Rota; dott. Mario Stufferi; sig. geom. Bacino Giuseppe, segretario del Circolo Agricolo e molti altri.

Fra i compratori maggiori abbiamo notato: Garbin di Padova; i fratelli Petris di Pordenone; il signor Del Negro di Udine; il signor Provisani; Marcuzzi, Zucchiatti, Esente, Gentili tutti di Udine ed altri ancora della Toscana e dell'Emilia.

Il prezzo di vendita è stato con un minimo di L. 2.50 ad un massimo di L. 3 al Kg.

Nel pomeriggio, nelle sale della Taverna Gini, ebbe luogo un signorile pranzo.

La manifestazione lascia vivo ricordo per la sua importanza nel mondo zootecnico e di ciò ne va fatta lode al Circolo Agricolo ed al suo Presidente cav. Andrea Pascatti coadiuvato dall'intero Comitato e dall'instancabile e zelante dott. Luigi Gualtieri, Veterinario del Comune.

L'esito del Concorso bandistico

La Banda premiata con un punteggio assoluto

Con molto piacere e con viva soddisfazione è stato appreso che questa Banda cittadina del Dopolavoro locale fu giudicata nel recente concorso bandistico, indetto dal Dopolavoro Provinciale, meritevole del premio di terzo grado grande targa d'argento con punteggio assoluto di 98 su 100: al maestro direttore sig. Guglielmo Scarabello fu conferita la speciale medaglia stabilita dallo art. 22 del Bando di Concorso.

Ciò premia i non comuni sacrifici fatti dai dirigenti la Filarmonica e dai componenti la banda, date le scarse risorse di questa nobilissima istituzione.

Vada pertanto lode sincera alla Presidenza e all'intero Consiglio, al maestro sig. Scarabello e a tutti i musicanti per questo ambito e meritato premio con l'augurio che in altre prossime gare la nostra banda possa dare ancor più bei risultati.

Ai dopolavoristi

E' già iniziato il tesseramento per il 1932. Entro il 31 corrente mese tutti i dopolavoristi devono essere muniti della tessera valevole per il 1932.

Tutti gli interessati pertanto sono invitati a rivolgersi al più presto possibile presso il Segretario.

La Presidenza rende noto che scaduto tale termine le tessere 1931 si intendono prive di qualsiasi valore.

Mercati trasportati

Il Podestà del Comune avvisa che, cadendo in giorno festivo i mercati settimanali del 25 corr. e del 1. gennaio prossimo venturo, i mercati stessi avranno luogo nel giovedì antecedente.

Da FAGAGNA

Incendio

Nella frazione di Villalta l'altra sera verso le ore 17, si sviluppò un grave incendio in un fabbricato di certo Valentino Perez di Giovanni, fabbricato adibito a deposito materiale agricolo, carri, attrezzi, ecc.

Data la gravità del sinistro furono telefonicamente richiesti i pompieri della vostra città, i quali con sollecitudine encomiabile prontamente accorsero iniziando tosto l'opera di isolamento e spegnimento dell'incendio.

Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi agricoli e buona parte del fabbricato. Complessivamente il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle 20 mila lire.

Si ignorano le cause del sinistro.

Da Cervignano

Per l'assistenza invernale

L'opera filantropica a favore dei disoccupati indigenti è stata iniziata a Cervignano con la distribuzione giornaliera di minestra calda e pane ai bisognosi del capoluogo e delle frazioni di Muscoli, Pradiziolo, Scodovacca. Agli indigenti della frazione di Strassoldo invece viene provveduto con la distribuzione giornaliera di viveri in natura.

Attualmente sono 150 le persone che giornalmente sono soccorse ma il numero si prevede che aumenterà nei giorni prossimi.

Il vitto è preparato a cura delle Suore della Congregazione di Carità e la confezione e la distribuzione avviene nei locali della Pia Casa di Ricovero «Valentino Sarcinelli».

Quest'opera di bene però dovrà durare per tutto l'inverno, che si prevede anche quest'anno molto crudo e necessita quindi che tutti coloro che ne hanno la possibilità contribuiscano con importi in denaro o con generi in natura in modo che l'assistenza possa continuare ininterrotta per tutta la stagione invernale.

Veramente tutti gli abbienti di Cervignano e delle frazioni sono meritevoli del più vivo plauso per lo slancio con cui hanno risposto all'invito del Comitato; ciò nonostante vi è qualcuno che in relazione ai mezzi che possiede avrebbe potuto dare di più. Ad ogni modo le contribuzioni si ricevono continuamente e si ha ragione di sperare che molte ne affluiranno ancora.

Per il Presepio

Anche questo anno, come per gli anni passati, a cura del maestro sig. Gaetano Epifani, è stato iniziato l'allestimento di un grande Presepio in un'aula dell'edificio scolastico di Via Roma.

Il tradizionale Presepe, che occuperà tutta intera una parete dell'aula scolastica in cui viene allestito, desterà certamente il più vivo interesse tra questa popolazione, data la perizia ben conosciuta del costruttore che nulla tralascierà per rendere viva e perfetta la mistica scena della Natività.

La visita al Presepe avverrà durante il periodo di tempo da Natale a Capodanno e la visita stessa sarà resa maggiormente interessante dagli ampliati impianti elettrici e dai giochi di acque che saranno quest'anno rinnovati ed ingranditi.

Incontro calcistico

Domenica 20 c. m. sul nostro campo sportivo «Principe Umberto» alle ore 14 avrà svolgimento l'incontro valevole per il Campionato ULIC tra la nostra squadra calcistica del Dopolavoro e quella del Dopolavoro di Monfalcone.

Vogliamo pertanto sperare che la nostra squadra, la di cui formazione è stata opportunamente corretta e riveduta, non risubirà lo scacco ricevuto domenica scorsa a Monfalcone e che i nostri giocatori scendano in lizza ben decisi a far rivalere l'unità, la tecnica e la compostezza di gioco che è tradizionale del Cervignano, contribuendo così a rialzare il buon nome dell'undici stesso, anche se mancante di alcuni tra i migliori elementi che, come si sa, sono stati ceduti all'Arezzo.

La partita di domenica quindi è vivamente attesa dagli sportivi.

In Pretura

Mario Salvalato fu Sebastiano residente a Marano Lagunare è imputato di avere il 24 maggio 1931, per imprudenza ed inosservanza dei regolamenti stradali, mentre conduceva un auto sulla strada nazionale che da S. Giorgio di Nogaro conduce a Cervignano e precisamente sulla curva in località denominata «Rotonde», investito certo Giuseppe Tolloi di Lorenzo, che inforcava una bicicletta in senso opposto, cagionando allo stesso la rottura della rotula del piede destro, con conseguente anchilosi dello arto. E' condannato ad un mese di reclusione con la condizionale e al pagamento delle spese processuali, a L. 300 per spese in favore della P. C. ed all'assegno di una provvisionale di L. 1500.

L'imputato si è appellato.

— Giuseppe Giacuzzo di Giovanni da Fiumicello e Albino Manera fu Bortolomeo da Fiumicello, imputati di furto per essersi addì 8 novembre c. a. in Aquileia impossessati di una rilevante quantità di granoturco di proprietà dell'Amm.ne bar. Ritter e di avere asportato dalla proprietà del sig. Leonardo Scarpin una quantità rilevante di ortaggi, vengono condannati a giorni 15 di reclusione ciascuno ed al pagamento di un'ammenda di L. 200 ognuno.

— Domenico Cocolo, residente in Cervignano, imputato della contravvenzione di vendita ambulante senza la prescritta licenza viene condannato a L. 200 di multa.

Beneficenza

I fratelli Chiozza da Scodovacca hanno fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità L. 50 quale oblazione.

Da OVARO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Larice Margherita ved. Di Sopra, sono state versate «Pro Congregazione di Carità o Costruendo Asilo Infantile» di Ovaro, le seguenti oblazioni:

Dai figli Lina e geom. Mauro L. 100 — Dott.ssa Faldiga Marcella, 50 — Luigi Gressani, 50 — Famiglia Tosolini, 25 — Emilia e Luigi Faccini, 25 — Aristide Martinis, 10 — Gottardis geom. Ottavio, 10 — Giovanni Colman, 10 — Agostino Raber, 10 — Fratelli Martinis, 5 — Carlo Masutti 5 — Paolo Zearo fu Paolo, 5 — Ugo Cedolini, 5 — Leonardo Cattarinussi, 5 — Romana Comini, 5 — Antonio Misdaris, 5 — Soravito de Franceschi Sebastiano, 5 — Gio. Batta Gardel, 5 — Orazio Fusetti, 5 — Famiglia Fedele Annibale, 5 — Ditta Valle e D'Andrea, 5 — Egidio Watschinger, 5 — Candido geom. Virgilio, 5 — Fabris geom. Giovanni, 10 — Felice Antonio Cella, 2 — Giuseppe Zuliani, 2 — Famiglia De Caneva Nicolò Liariis, 2 — Gio. Batta Tavoschi, 2 — Famiglia De Caneva Nicolò, 2 — Romeo Gottardis, 2 — Aldo Carlevaris, 2 — Matteo Colman, 1 — Italo Beorchia, 1 — Antonio Agarinis, 0,50 — Gortan Ermanno Ovasta, 0,45 — Famiglia Di Piazza Liariis, 2 — Giuseppe Fiorencis, 2 — Angelo Soravito, 1 — Vito Soravito, 1 — Giovanni Di Sopra, 5 — rag. Silvio Vidale, Podestà Rigolato, 10 — dott. Agostinis, Forni Avoltri, 5 — Michele Romanin, 10 — Romano Lepre, 5 — Mario Medina, 5 — Dino De Antoni, 5 — Oddino Dell'Oste, 1 — Giuseppe Gonano, 2 — Fratelli D'Andrea, 4 — Pietro De Corte, 2 — Silvio Zanier, 2 — Gio. Batta De Franceschi, 1 — Fratelli Colledan, 10 — Giovanni Marin, 2 — Giuseppe Decaneva, 5 — Isidoro Gloreis 1 — Famiglia Pittini, 5 — Eulalia Cedolini, 5 — ing. Celso Giacometti e famiglia, 5.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da RAVASCLETTO

Note scolastiche

Si è riaperta la locale Scuola Professionale Femminile, sotto la direzione della signorina Francesca Da Pozzo. Le frequentanti sono una quarantina, e la scuola ha iniziato il suo secondo anno di funzionamento sotto i migliori auspici.

* * *

Hanno ricominciato il loro secondo anno di funzionamento i laboratori per le esercitazioni pratiche degli alunni apprendisti falegnami, muratori e fabbri, frequentanti la locale Scuola di disegno professionale «Don Martino De Crignis».

Quest'anno, il numero degli apprendisti è sensibilmente aumentato.

Avviso d'asta

Comune di Forni Avoltri (Udine)

IL PODESTA'

rende noto che il giorno 22 dicembre 1931 dalle ore 10 alle 1[illegible] ant. nell'Ufficio Municipale, avrà luogo un pubblico esperimento d'asta in conformità al disposto dell'art. 73 lettera C e 76 del vigente regolamento sulla contabilità, dello Stato, per la vendita di N. 1022 piante resinose del lotto «Nord di Tuglia». La vendita avrà per base una massa legnosa di mc. 986,516 al prezzo base di L. 46,75 al metro cubo.

I documenti di rito e la domanda in competente bollo dovranno essere presentati entro il termine sopra stabilito e con le modalità di legge.

Forni Avoltri, 13-12-1931-X.

Il Podestà
ROMANIN MICHELE

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Nomina del Comandante provinciale dei Fasci Giovanili

La Federazione Fascista comunica:

S. E. il Segretario del Partito su proposta del Segretario Federale, ha nominato il camerata dott. Giuseppe Mulloni, fascista del '21, Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

S. E. il Prefetto riceve

la Commissione Federale di disciplina

Ieri, presentati dal Segretario Federale, S. E. il Prefetto ha ricevuto i componenti la nuova Commissione Federale di Disciplina.

Il Segretario Federale visita

i lavori per la Casa del Balilla

L'altro ieri nel pomeriggio il Segretario Federale, Comandante ing. Cesare Comessatti, accompagnato dal prof. Franco Lancellotti, Commissario e dal rag. Primo Fumei, Segretario Provinciale dell'O. N. B. ha visitato i lavori di costruzione della Casa del Balilla di Udine.

Il progettista arch. ing. Ettore Gilberti e l'impresario Romolo Tomini hanno illustrato al Segretario Federale lo svolgimento dei lavori.

Gruppo Universitario Fascista Friulano

Assemblea

La Segreteria politica del G. U. F. ci comunica:

Lunedì 21 corrente alle ore 15.30 nell'Aula Magna del R. Liceo Classico «Iacopo Stellini» in Piazza Umberto I, avrà luogo la assemblea generale degli iscritti.

Presiederà l'assemblea il Segretario Federale, Comandante Ing. Cesare Comessatti.

Sarà data relazione sulla attività svolta nell'anno IX e saranno fissate le direttive per l'attività da svolgersi nell'anno X.

Tutti gli studenti, universitari e medi, iscritti al G. U. F. sono tenuti a intervenire alla assemblea. Camicia nera sotto la giacca e berretto goliardico.

La Coorte Avanguardista

Adunate sospese

Il Comandante della I.a Coorte Avanguardista Udinese sospende tutte le adunate in occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno.

Il giorno 10 gennaio 1932 tutti gli avanguardisti devono trovarsi in perfetta uniforme di parata nei rispettivi luoghi di riunione.

La commemorazione di Oberdan

L'Associazione Volontari di Guerra e Comitato d'Azione Dalmatica comunicano:

Noi, generazione della guerra, abbiamo avuto in sorte di operare, di patire, di combattere e di vincere.

La generazione prima della nostra, ci ha insegnato il sacrificio e la speranza: alla generazione giovane dobbiamo trasmettere la eredità di fede e di gloria affidataci dai nostri compagni morti per l'Italia.

Perciò questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, vogliamo onorare Guglielmo Oberdan nel 49° anniversario del supplizio.

Il legionario fiumano avv. Pilade Gardini commemorerà l'Eroe del più puro e del più consapevole sacrifizio compiuto nel nome d'Italia, come il primo dei nostri Caduti, che tutti li assomma e li simboleggia.

Alla commemorazione seguirà un breve saluto rivolto alla Dalmazia da parte del volontario di guerra e Vice Presidente del Comitato d'Azione Dalmatica prof. Emanuele Fabbrovich.

Invitiamo le autorità, le associazioni con labaro e la cittadinanza tutta a partecipare a questa austera cerimonia.

L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

Tutti i volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono tenuti a partecipare alla cerimonia commemorativa.

E' prescritto il fazzoletto cremisi per i volontari e l'azzurro per i soci del Comitato d'Azione Dalmatica.

Alla commemorazione sono invitati a presenziare anche i combattenti della Sezione di Udine.

Per il luogo ove il martire subì il supplizio

In occasione del cinquantesimo anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, l'«Istituto Guglielmo Oberdan», sorto a Trieste allo scopo di conservare e custodire la cella ed il luogo di supplizio del Martire, ha stabilito di ultimare i lavori, già in parte eseguiti, per la completa sistemazione dei predetti luoghi, meta di frequenti pellegrinaggi.

Per l'ultimazione di tali lavori occorrerà una spesa di circa 400 mila lire, a cui il citato Istituto avrebbe progettato di far fronte mediante un contributo di tutte le Provincie del Regno, in ragione di un centesimo per ogni abitante, e da ripartirsi fra Amministrazione Provinciale e Comune Capoluogo.

Come attestazione esteriore di tale contributo verrebbero collocati sul muro esterno della Cella del Martire gli stemmi in pietra delle Provincie e dei Comuni Capoluoghi.

Detta proposta è stata formulata, nella considerazione che indubbiamente, in quasi tutta l'Italia, in occasione dell'accennato anniversario del martirio di Oberdan, verrebbeo sostenute spese per cerimonie di vario genere. E che, assai più opportuno è certamente riunire le somme che per la accennata finalità dovrebbero essere erogate, destinandole alla ultimazione di un'opera, che eternerebbe anche il ricordo dell'omaggio nazionale, verso il Martire.

Poichè S. E. il Capo del Governo ha ritenuto che l'iniziativa di cui sopra sia meritevole di essere assecondata, l'autorità prefettizia, con sua circolare prega gli Enti su ricordati di aderire alla richiesta che a suo tempo sarà loro rivolta per la concessione del sopra accennato contributo, nella intesa che non dovranno essere sostenute altre spese per manifestazioni di carattere locale nella ricorrenza di cui sopra.

Nomine di Podestà

Sono stati nominati i seguenti Podestà:

Con R. D. 3 corr. il sig. Franz Dante a Podestà di Moggio Udinese.

Con R. D. 3 corr. il Sig. Cesca Vincenzo a Podestà di Castelnuovo del Friuli.

Con R. D. 7 corr. il Sig. Michelizza Giuseppe a Podestà di Magnano in Riviera.

Con R. D. 10 corr. il Sig. Bianchi Valerio a Podestà di Manzano.

Con Decreto Prefettizio 18 corr. il Ten. Col. Tuzzi cav. Alcide, Podestà di Moggio Udinese è trasferito con le stesse mansioni a Chiusaforte.

Con R. D. 10 corr. il Sig. Polentarutti Zaccaria è stato confermato nella carica di Podestà di Sauris.

Insediamento della Commissione

per i canoni di affitti agricoli

Ieri presso la sede della Federazione Fascista degli Agricoltori venne insediata la Commissione nominata per la revisione dei canoni di affitto in denaro. Della commissione fanno parte i signori: dott. cav. nob. Capsoni Urbano e Rizzani Bonifacio, rappresentanti dei proprietari ed i signori Del Gobbo G. Batta e Gattolini Cornelio rappresentanti dei fittavoli.

Il Segretario della Federazione, cav. uff. Telesforo Lanzone, a nome del Commissario on. Francesco Tullio, nell'insediare la Commissione precisò quali sono le direttive della Superiore Confederazione in merito alla revisione dei canoni di affitto in denaro.

Funzionò da Segretario il perito Freschi Luigi.

Vennero esaminati alcuni casi e venne esteso regolare verbale.

La Commissione ha lo scopo di conciliare gli interessi dei proprietari di terre affittate ed affittuari in quello superiore della produzione; e quantunque non possa che avere un valore conciliativo, può rendersi di grande utilità quando porti i contraenti tutti ad ispirarsi ad una necessità superiore ed a compiere dei sacrifici che, se pur notevoli e gravi, in definitiva sono rivolti alla tutela dei loro stessi interessi che altrimenti ed irreparabilmente riuscirebbero danneggiati.

Il tentativo di conciliazione non infirma il carattere giuridico della validità dei contratti, ma rappresenta una esatta e disinteressata linea di indicazione della quale qualsiasi giudizio dovrà pur rendersi conto o questo per aderire ad una norma di regolarizzazione dei rapporti contrattuali tra proprietari e fittavoli che la politica sindacale del Regime vuole uniti ed affiancati in un'azione che supera gli interessi dei singoli per assurgere a quella di carattere nazionale riguardante la produzione.

Serata musicale

pro assistenza invernale

Il 3.o Gruppo Rionale «E. Beltrame», organizza per il giorno 23 c. m. al Teatro Puccini una serata corale istrumentale a totale beneficio dell'Assistenza Invernale.

Svolgeranno uno scelto programma il coro del 3.o Gruppo Rionale direttore dal M.o Blasig, che per la prima volta si presenterà a Udine completo nei suoi elementi sia uomini che donne, un gruppo di allievi dell'Istituto Musicale per la parte musicale, la prof. Clelia Giaccone ed il tenore Mazzoli.

Lo spettacolo, del quale daremo quanto prima maggiori particolari, per la sua organizzazione, per il complesso artistico e lo scopo per il quale viene dato, siamo sicuri avrà l'esito desiderato.

Rivista cavalli e muli

In previsione della rivista generale dei cavalli e muli del Comune che seguirà da parte delle autorità militari nel prossimo gennaio si invitano i proprietari, qualora non l'avessero fatto, a mettersi in regola con le denuncie presso la sezione demografica municipale e ciò per evitare la applicazione delle multe previste dalla Legge.

L'assistenza sanitaria dell'Opera Nazionale Balilla

Ieri sera alle ore 17.30 presso la Sede del Comitato Provinciale della O. N. B. furono convocati dal Commissario prof. F. Lancellotti e dal dirigente sanitario provinciale dr. Giovanni Accordini, alla presenza del medico provinciale comm. dr. Alessandro Baiardi, i medici che prestarono la loro opera a favore degli organizzati.

Intervennero il prof. comm. Guido Berghinz, il dr. Giglio Ferrando, direttore tecnico del consorzio antitubercolare, il dr. Cantarutti Federico medico scolastico, dr. Grillo Mario, dr. Leonida Zilotti, dr. Giovanni Minciotti, dr. Giuseppe Comin e gli specialisti dr. Giovanni Bottura, dr. Aldo Feruglio, dr. Domenico Damiani, dr. Enrico Pantalone.

Alla seduta presenziava pure il Segretario Provinciale della O. N. B. rag. Primo Fumei.

Ampia discussione ebbero i seguenti argomenti:

1) istituzione e funzionamento dell'Ambulatorio Provinciale e degli ambulatori mandamentali e comunali;

2) approvazione della cartella biotipologica da compilarsi in tutta la provincia per gli organizzati;

3) agevolazione ai tesserati per le visite mediche e delle varie specialità.

Alla fine della seduta il commissario prof. Lancellotti espresse la riconoscenza della istituzione ai presenti ed a tutti i medici della provincia che con alto senso del dovere, con abnegazione, collaborano alla preparazione delle giovani generazioni.

A S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B. venne inviato il seguente telegramma:

«Medici Opera Balilla riuniti convocazione concretano entusiasti assistenza sanitaria organizzati questa Provincia. A V. E. esprimono certezza compiere opera iniziata ed inviano vibranti devoti alalà. — LANCELLOTTI - ACCORDINI».

La fattiva e concreta riunione dei medici addetti all'Opera Balilla esprime significati non solo di importanza sanitaria ma anche morale. La collaborazione della benemerita classe dei medici per il raggiungimento degli alti fini che si prefigge, la pupilla del Regime merita il più alto elogio. Il Commissario prof. Lancellotti, durante la seduta, ha molto opportunamente posto in rilievo l'opera diuturna e sommamente efficace che i sanitari svolgono in tutta la provincia a favore della organizzazione giovanile che prepara i quadri fascisti per le future battaglie.

Di particolare importanza è la istituzione dell'ambulatorio provinciale e di quelli mandamentali e comunali: si assicura così una azione coordinata e razionale destinata a portare indubbi e vasti benefici.

In questo momento, poi, la provvida opera sanitaria pro Balilla, voluta dalle Gerarchie, acquista anche valore assistenziale e riafferma anche in questo campo la volontà del Regime Fascista di andare verso il popolo e verso i suoi figli.

Facsimile del Calendario fascista 1932 - Anno X
Ogni italiano sarà certo lieto di ornarne la sua casa

Il capolavoro di Ippolito Nievo

nella conferenza di Innocenzo Cappa

Cent'anni or sono nella casa di via Sant'Eufemia, nasceva in Padova Ippolito Nievo, «ai canti, alle armi, alla gloria, agli abissi del mare».

Trent'anni bastarono a Lui per condensare in opere d'arte squisite la esperienza di una lunghissima vita, per donare all'Italia uno dei più meravigliosi lavori della letteratura moderna nelle «Confessioni di un ottuagenario»; per servire con dedizione la Patria nelle guide di Garibaldi, per prendere parte eminente nell'epica gesta dei Mille.

Di Lui e del suo capolavoro, ci parlerà, lunedì sera alle ore 21 al teatro Puccini, il Senatore Innocenzo Cappa, oratore brillante, fecondo e sicuro che tutta Italia conosce ed apprezza.

Il pensiero di un forte spirito italiano, domina, infatti, nelle pagine del celebre romanzo del Nievo, prospettato sullo sfondo di tre epoche: la decadenza dello ultimo settecento; le speranze, le illusioni e le delusioni dell'epopea napoleonica e infine l'inizio del risorgimento di cui il Nievo è un personaggio d'alto rilievo.

Pensatore, poeta, soldato, egli amava la Patria con la tenerezza di un bimbo e la servì con la generosità e l'entusiasmo di un eroe. Il fatto tragico, spezzò la sua vita a trent'anni come canta Spartaco Muratti nella «Morte di Nievo»:

Senti nel gorgo il naufrago svanire
La vita: o amore, o luce che si perde!
O estrema angoscia a trent'anni morire!

Ma pure in sì breve esistenza Egli ebbe il tempo di lasciare di sè una vasta impronta nella storia e nella letteratura italiana.

***

Ippolito Nievo dimorò a lungo in Friuli ed a testimonianza del suo soggiorno e dell'amore alla nostra Piccola Patria restano le lettere a Matilde, in cui descrive la nostra terra come un paese che si estende dal mare alle Alpi per uno spazio di sessanta miglia, un'avvallarsi continuo di monti e frammezzo ad esso immensi torrenti che allargano le vallate d'acqua e di ghiaia; erte stradicciole che serpeggiano lungo le chine, come nastri sbattuti dal vento, o paiono sospese fra le rupi scoscese che toccano il cielo, e le rovine interminabili di macigni che si diroccano fin nell'abisso.

Ed ancora altre dove il poeta si sofferma a descrivere le bellezze dei dintorni e del lago di Cavazzo, con ammirati accenti per la terra friulana.

Sono così belle, così vivaci, spontanee, piene di sentimento e di colore, queste lettere di amore di Ippolito Nievo che è sempre un vero godimento dello spirito il rievocarle.

Esse fanno rivivere il poeta, l'ardente patriota, il fiero garibaldino nello sbocciare della sua fervida giovinezza e le presentano palpitante, mentre ricorre il centenario della sua nascita, che tutta Italia commemora.

***

Il Senatore Innocenzo Cappa che durante la guerra diede la sua opera quale propagandista attivissimo ed esuberante di entusiasmo, che fu assertore dei più stretti legami di italianità tra i nostri connazionali d'oltre Oceano e la Patria, farà rivivere la nobile figura di Ippolito Nievo, di questo Eroe e Poeta che lo spirito del Fascismo alimenta, onde meglio comprenderlo e più degnamente rievocarlo.

Dal numero Unico edito a cura del Comitato Onoranze a Ippolito Nievo di Portogruaro stralciamo le bellissime parole dettate dal Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in omaggio all'illustre scomparso:

«Dai flutti del mar Tirreno, che in una triste giornata del marzo 1861 avvolsero nel loro mistero la vita, le speranze, la fede, il valore ed anche l'amore di Ippolito Nievo, risale, nel Centenario della nascita, l'anima sua garibaldina. Risale e porta con sè il profumo austero della terra friulana, che Egli descrisse e esaltò, risale e porta con sè la norma di una vita di poeta e di soldato, tutta offerta alla Patria; risale e porta con sè la fierezza che il suo pensiero e la sua azione possano considerarsi antesignani della rivoluzione che ha rinnovato l'Italia.

Salutiamo con devozione il suo spirito eletto e ripetiamo — con orgoglio di italiani — le parole scritte da Giuseppe Garibaldi: *Una famiglia che può contare nel suo seno un valoroso quale Ippolito Nievo merita la gratitudine dell'Italia* ».

Invito ai combattenti

La sezione combattenti di Udine comunica:

Lunedì 21 corrente, alle ore 21, al Teatro Puccini, il senatore Innocenzo Cappa parlerà sulle opere del poeta soldato Ippolito Nievo.

I combattenti della Sezione di Udine sono invitati ad intervenire numerosi alla celebrazione del grande commilitone.

Unione Marinara Italiana

Non appena pervenuta la notizia dell'affondamento del R. Rimorchiatore «Teseo» la locale Sezione degli ex marinai ha subito inviato al Ministero della Marina il seguente telegramma: «Sezione Udine U. M. I. invia commosso saluto camerati vittime dovere naufraghi Teseo».

S. E. il Ministro della Marina si è compiaciuto così rispondere: «Ringrazio dei sentimenti di commossa solidarietà per i compagni scomparsi. — *Sirianni*».

Nell'Associazione artiglieri

Il delegato per le Venezie dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, ha nominato il signor Ernesto Gobitti, capo gruppo Artiglieri del Comune di Pasian di Prato.

***

Tutti gli Artiglieri di Manzano sono convocati domenica 20 corr. alle ore 15 precise, per partecipare alla seduta costitutiva del Gruppo Artiglieri di Manzano.

La riunione sarà presieduta dal Delegato Regionale dell'Associazione Artiglieri.

Un altro furto in Duomo

Ieri mattina verso le ore cinque e un quarto, i sacrestani del Duomo appena entrati nel tempio constatarono che le cassette dell'elemosina infisse al muro di sinistra erano state squarciate e vuotate del contenuto.

Nel mentre uno rimaneva a guardia sulla porta, l'altro sacrestano faceva un rapido giro esterno della chiesa per accertarsi se tutte le porte erano ben chiuse, convinti entrambi che il mariuolo doveva trovarsi ancora dentro. Fu constatato invece che il ladro era comodamente uscito dalla porta che dà sulla piazza dove ha sede l'Automobil Club, dopo averla aperta con la sua chiave naturale; questa ed altre chiavi furono infatti rinvenute a terra.

Il mazzo di chiavi, come di consueto era stato posto dal sagrestano, dopo aver chiuse dall'interno le porte del Duomo, nello stanzino sito sotto l'organo di sinistra. Come il ladro le abbia trovate non è dato sapere.

Un rapido giro per il vasto tempio, operato dai due sacrestani, dimostrò che tutte le cassette delle elemosine erano state scassinate e vuotate, causando un danno relativamente lieve: neanche un centinaio di lire.

Il ladro, o i ladri, tentarono pure di penetrare in sacrestia e ci riuscirono non già per la porta, ma attraverso la lunetta posta sopra l'altare laterale del coro; quivi però non toccarono nulla. Asportarono invece una grossa chiave che serve ad aprire una porta dietro l'altare maggiore, che mette in un magazzino.

Sul posto si portarono funzionari di P. S. per le indagini.

Da notarsi che questo è il quinto furto, nel giro di pochi anni, che viene perpetrato in Duomo. Sono circa due mesi che fu rubata una tovaglia posta su un altare, tovaglia donata da un fedele. Essa, in seguito alle indagini della R. Questura, fu ritrovata al Monte di Pietà dov'era stata pegnorata per 5 lire.

La premiazione degli artisti della Mostra d'Arte

Domani, domenica, alle ore 10.30 nella sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti in Via Aquileia N. 3, avrà luogo con una breve e simpatica cerimonia la consegna dei premi agli artisti espositori della V Esposizione Regionale d'Arte.

Gli artisti e professionisti della nostra città sono pregati di intervenire.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

CHABERNOT. — Il grande illusionista italiano. — Ore 21.

CINEMA EDEN

L'ALLEGRO TENENTE. — Il capolavoro di E. Lubisch, interpretato da Maurice Chevalier. — Ore 17.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

VERTIGINI. — Capolavoro sonoro, cantato, tecnicolorato con il comico Harry Richmann. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL DELITTO KARAMASOFF. Dal romanzo di Dostojewsky, con interprete Anna Sten. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
» Redazione e Amministrazione . . . 8-80
» Propaganda . . . 8-94
» Pubblicità . . . 9-59

Battaglia d'armi e opere d'agricoltura

Con questo titolo il «Popolo d'Italia» di venerdì scorso pubblicava le seguenti caratteristiche note riguardanti Pozzuolo del Friuli:

(E. C.). — Tra i nomi che le vicende di guerra e di pace hanno posto in Friuli nel quadro della notorietà va compreso certamente quello di Pozzuolo del Friuli, un modesto ed operoso capoluogo di Comune a poco più che dieci chilometri da Udine, verso la bassa. Paese dalle vecchie origini, vanta anche qualche opera d'arte tra cui una Madonna alla maniera del Luini, il chiaro discepolo di Leonardo.

Ora le opere di pace, eminentemente agricole, hanno ripreso e sollecitato il ritmo produttivo, ma pure negli abitanti del tranquillo paese d'agricoltori è rimasto un fremito d'orgoglio perchè non si è spento e non si spegnerà il ricordo dell'eroico 30 ottobre 1917 allorchè anche il popolo lottò aspramente coi cavalleggeri del «Genova» e del «Novara» e con i fanti della «Bergamo» per proteggere la ritirata della Invitta.

Tutte le strade e le case di Pozzuolo furono campi di battaglia e di sublime sacrificio e puranco le donne, nel furore della mischia furono con i combattenti.

Il tenente Vernacci — uno fra tanti — rimase ferito alla fronte e il sangue gli offuscava la vista mentre continuava a sparare — «Una mano mi recingeva la fronte con una benda — dice egli — ma io non ti vidi, o donna gentile, e non so chi tu fossi nè che sia oggi di te; ma non posso ricordare il tuo atto coraggioso e pio senza un vivo palpito d'ammirazione e di riconoscenza».

La Scuola Agraria

Troppo note sono le eroiche ore di Pozzuolo per ripetersi. Meno conosciuto invece è un altro motivo di notorietà: la Scuola agricola di cui è già ricorso il cinquantenario delle battaglie agricole poichè è stata la prima iniziativa provinciale di indirizzo allo studio e alla pratica preparazione dei giovani alle discipline rurali. Gli inizi risalgono al 10 maggio 1881. Allora, per munifica disposizione testamentaria dalla contessa Cecilia Gradenigo, vedova del conte Stefano Sabbadini, si inaugurava la Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli. La Scuola divenne subito regia e riuscì a conquistare, tra le consorelle, uno dei posti preminenti: ciò mercè la guida sicura dei suoi docenti e, specialmente, del suo primo direttore comm. prof. Luigi Petri e del suo degno successore cav. uff. prof. Antonio Rossi.

Sotto la guida sapiente dei due direttori e dell'attuale, dott. prof. Italo Rossi — figlio del secondo — la Scuola potè preparare provetti agenti e gastaldi e conquistare molti allori alle varie esposizioni dal 1883 ad oggi. Da una statistica rilevasi che, dalla fondazione ad oggi, dalla benemerita istituzione sono stati licenziati oltre cinquecento alunni.

Nell'attività dimostrativa e sperimentale la Scuola ha raggiunto lusinghieri risultati, cooperando con l'esempio pratico alle direttive del Governo nella propaganda per la battaglia dell'agricoltura.

Da un opuscolo compilato da Ruggero Zotti per il cinquantenario della Scuola, si rilevano anche lontane notizie. La sede di questa operosa Scuola agraria fu edificata ancora nel 1592 da Raimondo Treo di ser Leonardo: passò nel 1732 a Stefano Sabbadini, nonno di quell'altro Stefano, che, morendo nel 1851, lasciava la villa alla moglie, contessa Cecilia Gradenigo: la munifica testatrice che volle la Scuola agraria «per i figli orfani del contadino povero a base cristiana».

In seguito, perchè la scuola potesse rispondere alle cambiate esigenze, pur rispettando nella loro essenza le volontà della contessa Gradenigo-Sabbadini, la Scuola ebbe carattere più vasto e nel suo seno accolse anche studenti di altre classi sociali, desiderosi d'apprendere quell'arte e quella scienza che avrebbe loro indicato la via per la quale sarebbero riusciti vittoriosi contro gli elementi della natura ed avrebbero dato all'agricoltura friulana un notevole sviluppo, secondo i canoni degli studi moderni. Per cui, sebbene alcuni allievi abbiano, in seguito — abbandonata la via prescelta per altri lidi, la maggioranza ha percorso la prima, riservandosi nella vasta regione friulana, non solo, ma anche nelle altre regioni e nelle colonie italiane ed oltre Oceano, di portare il proprio contributo fatto di consigli e di opere, perchè la terra dia i maggiori frutti per il benessere del singolo e della collettività.

Dalle origini ormai lontane, si sono apportati molti miglioramenti, ma la vitalità di questa Scuola può essere ancora accresciuta e sviluppata come richiedono le attuali esigenze e l'intensità e celerità di vita impresse dal Fascismo ad ogni manifestazione e ad ogni attività specialmente di carattere o riflesso economico e sociale.

Abbiamo voluto scrivere queste note sulla Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli perchè la sua opera costante e silenziosa merita essere illustrata e perchè la citazione sia di sprone anche alla Scuola stessa e di esempio.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il successo di Chabernot

Anche ieri sera al Teatro Puccini, il grande illusionista italiano Chabernot, ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso, con le sue illusioni e destromanie con i suoi mille originali numeri nei quali si presenta con rapidità inverosimile, con eleganza, con molto buon gusto.

Questa sera, nuovo e variato programma; domani, domenica, le due ultime rappresentazioni, in mattinata ed alla sera.

Radiorario giornaliero

SABATO 19 DICEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «La Fiammingа», tragedia lirica di S. Donaudy. — In seguito: «Sette canzoni» musicate dal maestro F. Malipiero.

Milano-Torino-Genova — Ore 21 Serata folkloristica.

Varsavia — Ore 22,10: Concerto dedicato a F. Chopin.

Scuola di Cultura Cattolica

"Lutero,,

La figura complessa e dinamica del riformatore Lutero, sarà rievocato questa sera, alle ore 21, nella sala di Via Treppo, 3 dal sac. prof. Achille Benedetti.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

In fin di vita causa un incidente di moto

Ieri verso le ore 14, il meccanico Elio De Giorgio d'anni 19 da Tavagnacco, veniva a Udine in motoretta. Giunto nei pressi del Cotonificio Udinese, la macchina parve in seguito ad un sobbalzo, si spezzò in due ed il giovane De Giorgio fu scaraventato a terra ove fu raccolto subito da alcuni passanti.

Il poveretto versava in gravi condizioni per cui fu provveduto a trasportarlo, mediante l'autoambulanza dei Pompieri ai Civico Ospedale ove il dott. Accordini gli riscontrò lesioni gravi alla faccia con probabile commozione cerebrale.

Fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

Esercente in contravvenzione

Antonietta Floreani di Giacomo d'anni 40, esercente il Caffè «Aurora» in Via Grazzano fu posta in contravvenzione per aver abusivamente ritardato la chiusura del proprio esercizio.

Due arresti per procurato aborto

I carabinieri di San Giorgio di Nogaro, hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di certo Olga Codarin fu Cesare di anni 31 e Elisa Padovan di Giuseppe d'anni 37, da Marano Lagunare, colpevoli ognuna di procurato aborto.

Ciò esse avrebbero fatto per istigazione del loro seduttore, tale Antonio Regeni fu Giovanni di anni 30 capo guardia di Marano il quale avrebbe avuto quale complice il compaesano Emilio Mantoani fu Giuseppe d'anni 38.

L'aborto sarebbe stato operato a Udine.

Alcuni arresti

Gli agenti di P. S. hanno proceduto ieri ad un rastrellamento in città. Fra i fermati e poscia dichiarati in arresto ci sono certi Amelio Polencig fu Giuseppe d'anni 26 da Cormons che risultò contravventore all'art. 157 e Angelo Ottogalli di Luigi d'anni 32 da Codroipo mendico abusivo.

Per gli altri, una decina, sono state richieste informazioni.

Furto di polli

I ladri di galline, hanno compiuto ieri notte, una visita nei pollai di Vittorio Marmai in Via Spalato 1 e di Valentino Blasoni in Via della Valle 5.

Al primo furono rubate 9 galline e diversi capi di biancheria; al secondo due conigli e alcune galline.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO 19 — Mattina: Gnocchi di patate al burro o al sugo; brodo; manzo brasato; tonno alla livornese; contorni.

Sera: Riso e salsiccia o pasta asciutta, frittura mista, omelette; contorni.

DOMENICA 20. — Mattina: Fettuccie alla bolognese o minestra in brodo; filetto di maiale al forno; contorni.

Cronache sportive

Padova-Udinese

Domani, Campo Moretti

Siamo al vigilia di questo incontro tanto atteso e che tutti gli appassionati o meglio gli intenditori di calcio pregustano.

Le due squadre si presenteranno domani a Campo Moretti in piena efficienza e animate entrambe da una precisa volontà di vittoria. Sulla carta si fa logicamente preferire la bianca squadra di Padova che conta oggi tra i suoi migliori uomini due ottimi prodotti della scuderia udinese: Foni, il tecnico e preciso costruttore di goals e il veloce, insidiosissimo Frossi.

Il Padova si presenta però oltre che temibile all'attacco, fortissimo in difesa dove campeggia il duo Favaro e Marchioro. Anche la mediana imperniata su Bedendo costituisce una unità di valore assoluto e contribuisce a fare del Padova una delle migliori unità della Divisione Nazionale B.

I bianco neri cittadini si presentano con qualche ritocco alla linea d'attacco che zoppicava non poco; anzi più che di ritocchi si deve parlare di spostamenti e inclusioni che avrebbero dovuto essere operate molto prima e che oggi non sono che la logica conseguenza di una situazione alla portata di tutti.

Il piccolo Comini coprirà finalmente il ruolo non indifferente di centro attacco, non solo, ma è costretto a fare il suo debutto di campionato contro uno squadrone autentico e contro uomini di autentica classe.

Fornarola ritornato, pare, quello dei giorni migliori, giocherà all'estremo destro a fianco di D'Odorico.

Bartezaghi e Valente costituiranno una ottima coppia nel reparto sinistro.

Mediana e difese saranno costituite sempre dagli stessi uomini che danno ormai il più completo affidamento.

L'unico pronostico abbastanza fondato che si possa oggi stillare è quello di garantire agli appassionati una bella partita combattuta con ardore cavalleresco e che ci auguriamo affidata ad un fischietto coscienzioso.

Ecco la formazione dell'*Udinese*: Calligaris; Ciroi e Bellotti; Da Pont, Felini e Zilli; Fornarola, D'Odorico, Comini, Bartezaghi e Valente.

U. V. I.

Comitato Regionale Veneto

Passaggio di categoria per l'anno 1932

Dalla Categoria juniores alla categoria seniores:

Bertolino Vittorio dell'U. C. Trevigiani — Cottica Livio del Pedale Veneziano — Galetti Pierino della Unione Sport. Quart. Venezia di Verona — Gallina Ferdinando del V. C. Bassano del Grappa — Gardonio Gastone Gr. Sportivo Bottecchia di Cordenons — Gabrielli Giuseppe, del Gr. Sp. Serenissima di Venezia — Guerrini Nelusco della Soc. Sportiva Stienta — Minto Angelo del V. C. C. Veneziano — Narion Fausto dell'Ass. Sport. Bruno Calò di Conegliano — Malaguti Mario della Soc. Sport. di Stienta — Perini Vilfredo della U. C. Trevigiani — Robbi Ugo del Veloce Club Verona — Scarabel Antonio della U. C. Trevigiani — Veronese Amelio del Gr. Sp. Viscosa di Padova — Zandonà Giovanni del Veloce Club Bassano del Grappa — Zanardo Gino della Associazione Sportiva Bruno Calò di Conegliano.

Dalla Categoria allievi alla Categoria juniores:

Boco Giovanni del Club Sport. Belloni di Padova — *Bernardo Corrado del C. C. L. Stefanutti di S. Vito* — Comacchio Severino del V. C. Vicenza — Faccio Dorval del Veloce Club Vicenza — Grassi Vittorio dell'Ass. Sport. Bruno Calò di Conegliano — Polone Lino della Ciclisti Padovani — Rigoni Severino della Ciclisti Padovani.

Pugilato

Carnera combatterà a Berlino

BERLINO, 17

Le insistenti voci di una prossima venuta di Carnera a Berlino hanno avuto oggi la loro conferma ufficiale. A tre anni di distanza dal suo debutto nella capitale germanica, e precisamente il 14 gennaio prossimo, il colosso friulano salirà nuovamente un ring tedesco per incontrarvi il peso massimo Ernesto Gühring di Stoccarda. L'incontro avrà luogo nello Sportpalast e sarà organizzato in grande stile da Hans Breitenstraeter. Con tutta probabilità, alcuni ottimi pugilisti italiani verranno ingaggiati per completare degnamente il programma della manifestazione.

Si apprende intanto che il manager Leon Sée, Jec Dickson e Gühring hanno approvato le condizioni loro proposte da Breitenstraeter e che anche i fondi di garanzia sono già stati depositati. I protagonisti dell'incontro principale non riceveranno delle borse ad ammontare fisso ma avranno diritto ad una certa percentuale sull'incasso totale.

Ernesto Gühring, ritornato in questi giorni in patria dopo sette mesi di soggiorno negli Stati Uniti, interrogato a Colonia in merito al suo prossimo cimento con Carnera pur non nascondendo la difficoltà dell'incontro dato il valore che egli riconosce al pugile friulano, ha dichiarato di non disperare di guadagnare la posta e di arrivare a toccare Carnera nel suo punto vulnerabile.

Gühring è un peso massimo dotato di buona tecnica e di grande freddezza. La sua arma più forte è il sinistro, che egli predilige portare di diretto o d'incontro.

"Lo Sport Friulano,,

E' uscito nella sua consueta veste vivace il N. 13 de «Lo Sport Friulano» contenente vari scritti tra cui uno interessante dal titolo «Saprà il Padova uscire vittorioso da Campo Moretti?».

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 19)

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Bonzani e cav. Falchi — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Girolami.

Mortale investimento automobilistico

E' stata iniziata ieri la causa a carico del signor Enea Caine di Giuseppe di anni 39 rappresentante di commercio, imputato di omicidio colposo.

Egli infatti il 27 luglio u. s. guidando la propria automobile, investì nei pressi dell'Ospedale Psichiatrico un ciclista proveniente in senso contrario, certo Pietro Milan il quale, a causa del forte colpo ricevuto, rimaneva cadavere all'istante.

Il sig. Caine riferì in Giudizio, ch'egli in quel giorno marciava con l'automobile ad una velocità di circa 45-50 chilometri l'ora; nei pressi del Manicomio, ove la strada fa una curva, si trovò la via sbarrata da tre ciclisti i quali dalla loro sinistra passavano alla destra proprio al sopraggiungere della macchina. Egli si portò allora alla sua sinistra per evitare l'investimento, naturalmente dopo aver dato in precedenza i dovuti segnali; il suo sforzo però riuscì vano perchè il Milan con la propria bicicletta non riuscì a sua volta ad evitare l'auto e finì col cozzarvi contro in pieno. Immediatamente l'automobile fu fermata ed al disgraziato furono prestati i soccorsi del caso, riusciti vani pure quelli perchè pochi istanti dopo cessava di vivere.

Dopo l'esame di parecchi testi taluni dei quali depongono su circostanze non concordanti con quelle riferite dall'imputato, su richiesta del P. M. il Tribunale contesta al signor Caine la contravvenzione al Regolamento Stradale e rinvia quindi il proseguo della causa al 22 corrente.

Difesa: avv. Tessitori.

Pretura di Udine

(Udienza del 19)

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Mogli.

Un fucile in prova

Guido Modotti di Giovanni di anni 25, dimorante in Via Martignacco 16, il giorno 4 dicembre 1930, stava nell'orto di casa sua intento a provare un fucile. Gli spari richiamarono però l'attenzione dei Carabinieri che in quel mentre passavano per la via di ritorno dal servizio di pattuglia: costoro si avvicinarono allo sparatore ma questi preferì darsi alla fuga. Ciononostante fu identificato e denunciato per omessa denuncia del fucile, per non essere stato in possesso della licenza e conseguentemente per omesso pagamento della relativa tassa ed infine per non aver obbedito all'ordine intimategli di fermarsi.

Comparso ieri in Giudizio, il Modotti ammette il fatto; aggiunge però ch'egli è armaiuolo e che l'arma di cui sopra l'aveva avuta da un cacciatore con l'incarico di aggiustarla; nel mentre stava provando il fucile, intervennero i carabinieri.

Il Giudice lo assolse per il porto abusivo d'arma e mancata denuncia della stessa e lo condannò per aver trasgredito all'ordine dei Carabinieri, a 10 giorni di arresto con la condizionale.

Insistenza di reato

Pompeo Concari di Francesco di anni 44 da Pordenone il 12 aprile u. s. di ritorno con altri amici, da una gita in automobile, al passaggio a livello di Campoformido, trovò le sbarre chiuse. Ciò lo contrariò un po' e discese dalla macchina per invitare il sorvegliante a dare — se fosse stato possibile — via libera.

Costui, ligio al suo dovere non acconsentì e fra i due si accese un diverbio conclusosi con un rapporto del sorvegliante all'autorità competenti, nel quale denunciava di essere stato oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni, dal Concari.

Costui comparso ieri in Giudizio, ammette il fatto, afferma però d'essersi stato provocato.

Essendo risultata vera questa circostanza, il giudice mandò il Concari assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio meteorologico della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 10 del giorno 18 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 8.2; minima 4.7 sotto zero. — Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Probabilità: il cielo si manterrà quasi sereno sull'alta e media Italia; in Val Padana si formeranno però nebbie basse e annuvolamenti saranno alquanto più frequenti sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso e precipitazioni intermittenti specie in Sicilia dove si potrà avere anche qualche temporale.

I venti saranno generalmente intorno greco piuttosto forti o forti sulle regioni medie e meridionali; moderati o deboli sul rimanente.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Con sentenza del 16 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Cicinelli di Udine (via San Daniele). Furono nominati: giudice delegato il cav. Suich, curatore il rag. Mauro.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 14 gennaio 1932; la chiusura del processo di verifica fu determinata al 28 dello stesso mese.

Con sentenza del 17 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Santo Longari di Codroipo negoziante in calzature.

Furono nominati: giudice delegato il cav. Bonzani, curatore il dott. Borsatti.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 17 gennaio 1932, la chiusura del processo di verifica fu determinata al 4 febbraio 1932.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 18	[illegible] 18
Rend. 3,50%	73.30	72.42
Consol. 5%	82 70	82.45
Prest. Littorio	82.70	82.45
Obbl. Venezie	79.40	
Francia	78.50	—.—
Londra	68.45	67.—
New York	19.45	19.50
Buenos Aires		—.—
Berlino	474.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	277.50	—.—
Spagna	170.—	—.—
Praga	59.10	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.52	—.—
Grecia	—.—	—.—

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del *Giornale del Friuli*